

GAL “Alta Valle d’Aosta”

Piano di Sviluppo Locale

Identité, Innovation, Intégration

Développement équilibré d’un milieu montagnard diversifié

Relazione Generale

Agosto 2012



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
«L'Europa investe nelle zone rurali»



Région Autonome
Vallée d'Aoste



Regione Autonoma
Valle d'Aosta



SOMMARIO

Sommario	2
Analisi di contesto	4
Territorio	4
Area geografica	4
Aree naturali protette	5
Classificazione ARPM ARM.....	7
Popolazione	8
Dislocazione dei centri abitati	16
Accessibilità	18
Infrastrutture a servizio del territorio	20
Attività di sfruttamento delle risorse naturali	26
Contesto socio-economico	26
Settori economici trainanti	26
Dimensione media e caratteristiche imprese presenti sul territorio.....	29
Dinamiche di sviluppo ed eccellenze del tessuto imprenditoriale	31
Turismo.....	33
Principali servizi sociali, pubblici o da Onlus	36
Analisi SWOT	38
Principali problematiche	45
Temi centrali.....	47
Principali progetti avviati sul territorio	49
Strategia di sviluppo locale	51
Obiettivi generali	54
Coerenza con i bisogni identificati	54
Coerenza con la strategia unitaria regionale	55
Obiettivi specifici	56
Linee di intervento e progetti	57
Aspetti innovativi	59
Linee programmatiche pari opportunità	61
Linee programmatiche ambiente.....	62
Fonti di finanziamento	62
Integrazione, complementarietà e coerenza interna	62
Integrazione e coerenza tra le linee di intervento.....	62
Coerenza tra i progetti	62
Complementarietà del PSL con altri progetti.....	64
Risultati attesi ed impatti previsti	64
Risultati sul breve periodo	64
Ricadute sul lungo termine	65
Impatto potenziale del PSL.....	66
Indicatori e valori target.....	67
Sostenibilità nel tempo dei progetti	67
Modalità di attuazione del PSL	69
Ruolo del partenariato	69
Ruolo e funzioni del partenariato nell'attuazione del PSL.....	70
Attività di gestione, acquisizione di competenze e animazione	70

Spese di funzionamento.....	71
Attività di animazione	72
Profili professionali.....	73
Strategia e strumenti di comunicazione dei risultati	73
Modalità di autovalutazione	73
Aggiornamenti del PSL	74
Modalità di aggiornamento dei progetti previsti.....	74



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
«L'Europa investe nelle zone rurali»



ANALISI DI CONTESTO

Territorio

Area geografica

Il territorio del GAL Alta Valle corrisponde alle Comunità Montane Grand Paradis e Valdigne con un totale di 18 Comuni per un'estensione di 1103,12 km².

Il 30,7 % del territorio del GAL si trova al di sopra dei 1.500 metri e per le condizioni climatiche e geomorfologiche deve essere considerato di alta montagna. Il territorio si estende dal Comune di Sarre, quattro Km ad Ovest di Aosta, fino alle pendici del Monte Bianco (Entrèves), a circa 40 Km dal capoluogo. I 18 Comuni afferiscono a 2 Comunità Montane, la Grand Paradis che raggruppa i Comuni più ad est (Aymavilles, Arvier, Avise, Cogne, Introd, Saint Pierre, Sarre, Rhêmes-Saint-Georges, Rhêmes-Notre-Dame, Saint-Nicolas, Villeneuve, Valgrisenche e Valsavarenche) e la Valdigne-Mont Blanc a cui afferiscono i rimanenti (Courmayeur, La Salle, La Thuile, Morgex e Pré-Saint-Didier).

Il centro comunale più basso, Aymavilles, è situato a 635 m.s.l.m., mentre quello più alto, Rhêmes-Notre-Dame, a 1723 m.s.l.m.

Comunità montana Grand Paradis

E' un territorio che si estende sia sul versante destro, sia su quello sinistro del solco centrale della Valle d'Aosta, confinando da una parte con il Piemonte e la Francia e dall'altra con le valli del Gran San Bernardo e del Monte Bianco.

E' un territorio vario ed esteso, dai 600 metri delle vigne in riva alla Dora Baltea ai 4061 metri della vetta del Gran Paradiso.

I Comuni che ne fanno parte sono: Arvier, Avise, Aymavilles, Cogne, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Sarre, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve.

ESTENSIONE

La superficie dell'intero territorio si estende per circa 820 Km quadrati. La popolazione residente nel comprensorio è di circa 14.500 persone.

COMUNI	ALTITUDINE (m)	SUPERFICIE in kmq
ARVIER	752	33,36
AVISE	730	52,66
AYMAVILLES	635	53,41

COGNE	1534	212,85
INTROD	880	19,69
RHEMES-NOTRE-DAME	1723	86,72
RHEMES-SAINT-GEORGES	1218	36,78
SAINT-NICOLAS	1200	15,46
SAINT-PIERRE	675	26,25
SARRE	645	21,1
VALGRISENCE	1664	113,26
VALSAVARENCE	1540	139,05
VILLENEUVE	665	8,88
TOTALE		819,47

Comunità montana Valdigne Mont Blanc

La Comunità montana Valdigne Mont Blanc è costituita da cinque comuni (Courmayeur, Pré-Saint-Didier, La Thuile, Morgex e La Salle). Essi rappresentano i territori più ad ovest della regione Valle d'Aosta ai piedi del Monte Bianco.

ESTENSIONE

La superficie dell'intero territorio si estende per circa 497 Km quadrati. La popolazione residente nel comprensorio è di circa 8.257 persone.

COMUNI	ALTITUDINE (m)	SUPERFICIE in kmq
COURMAYEUR	1224	209,83
LA SALLE	1001	83,57
LA THUILE	1444	126,13
MORGEX	920	43,3
PRE'-SAINT-DIDIER	1018	33,67
TOTALE		496,5

Aree naturali protette

Nel territorio del GAL Alta Valle sono presenti le seguenti aree naturali protette:

Parco Nazionale del Gran Paradiso (SIC e ZPS): istituito nel 1922, comprende il massiccio del Gran Paradiso e 5 valli principali poste a cavallo tra il Piemonte e la Valle d'Aosta (Comuni valdostani: Cogne, Valsavarenche, Aymavilles, Introd, Villeneuve, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges). Il territorio (superficie: 69300 ha), compreso fra una quota minima di 800 m. ed una massima di 4061 m., è costituito per il 55% da territori sterili, per il 14% da pascoli, per il 6% da boschi di alto fusto e per il rimanente 25% da incolti produttivi.

Zona umida del Marais: posta nel piano alluvionale della Dora Baltea, delimitato dai coni di deiezione dei torrenti Colombaz ed Echarlod, è particolarmente adatta alla sosta e alla nidificazione di uccelli migratori. La vegetazione è tipica degli ambienti ricchi di acqua, caratterizzati dal bosco igrofilo di ripa e dal canneto.

SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

Zona umida di Morgex

Ambienti calcarei d'alta quota della Valle di Rhêmes

Lago di Lolair

Ambienti glaciali del Monte Bianco

Val Ferret

Talweg della Val Ferret

Ambienti d'alta quota delle combe Thuilette e Sozin

Pont d'Ael

Castello e miniere abbandonate di Aymavilles

Ambienti xerici di Mont Torretta – Bellon

Stazione di Astragalus alopecurus di Cogne

Vallone del Grauson

Vallone dell'Urtier

Ambienti d'alta quota della Valgrisenche

ESPACE MONT BLANC

Fondato nel 1986, a seguito del bicentenario della prima ascensione al Monte Bianco, su proposta di un gruppo di alpinisti con l'intenzione di creare un parco per la protezione del tetto di Europa. Il territorio su cui si sviluppa tale area si estende su circa 2800 kmq intorno al massiccio del Monte Bianco. Vi sono 33 comuni interessati, 15 in Savoia, 13 nel Vallese e 5 in Valle d'Aosta, ovvero tutta la Val digne per un totale di 100.000 abitanti. Tale territorio è attraversato da 4 vie di comunicazione internazionali ovvero il tunnel del Monte Bianco, il traforo e i colli del Gran San Bernardo, del Piccolo San Bernardo e della Montets/Forclas.

GIARDINI BOTANICI ALPINI

Nel territorio GAL Alta Valle sono presenti tre giardini botanici:

Chanousia al Colle del Piccolo San Bernardo

Saussurea al Pavillon del Monte Bianco

Paradis a Cogne

GEOSITI

Nel territorio GAL Alta Valle sono presenti cinque geositi:

Becca France (Sarre)

Villaggio di Thouraz (Sarre)

Champlong (Cogne)

Saint-Nicolas

Roc glacier ed orrido del Fond (Rhêmes-Notre-Dame)

Classificazione ARPM ARM

AMBITI TERRITORIALI E ZONE DI RIFERIMENTO

Per l'attuazione delle strategie di sviluppo per il periodo di programmazione 2007-2013 il territorio della Valle d'Aosta è stato suddiviso in 6 Ambiti Territoriali (AT) raggruppati in 3 zone:

GAL - Alta Valle

GAL - Media Valle

GAL - Bassa Valle

Il GAL Alta Valle comprende:

AT1 – *Mont Blanc*, corrispondente alla Comunità montana Valdigne-Mont Blanc (circa 497 Km²)

AT2 – *Grand Paradis*, corrispondente all'omonima Comunità Montana (superficie: circa 820 km²)

Nell'ambito del territorio regionale sono state definite due zone chiamate convenzionalmente "aree rurali marginali" (ARM) e "aree rurali particolarmente marginali" (ARPM).

La selezione delle ARPM si è basata sui criteri fisici e socio-economici; in particolare i comuni che fanno parte della Comunità montana Grand Paradis classificati come ARPM (superficie: 411 Km²) facevano parte dell'area Leader nella passata programmazione. Quest'area comprende sei Comuni - Rhêmes-Saint-Georges, Rhêmes-Notre-Dame, Valsavarenche, Valgrisenche, Saint-Nicolas e Introd, quasi tutti (tranne Valgrisenche e Saint-Nicolas) inseriti anche nel Parco nazionale del Gran Paradiso. La zona è pressoché interamente montagnosa, ed è interamente classificata come svantaggiata ai sensi della Direttiva CEE 268/75. Il centro comunale più basso, Introd, è situato a 880 m.s.l.m., mentre quello più alto, Rhêmes-Notre-Dame, a 1723 m.s.l.m..

Questi comuni presentano le seguenti caratteristiche:

- individualmente presi, dispongono di economie di scala (territoriali, economiche, sociali) deboli rispetto all'attuazione di strategie territoriali competitive, che altri comuni, invece, posseggono in maniera più rilevante;
- costituiscono, insieme, una rete territoriale dotata di identità e somiglianze significative, prive di scompensi reciproci: dimensione demografica, attrattività economica, disponibilità patrimoniale storico-architettonica e naturale (Parco Nazionale del Gran Paradiso e riserve private di caccia);

- offrono opportune complementarietà territoriali che suggeriscono missioni specifiche per ognuno dei comuni e possibili sinergie nel caso di alleanze territoriali (la funzione di Introd, per esempio, i rapporti tra le due Rhêmes, la funzione parallela delle due valli, il ruolo di Valgrisenche, anche per la sua apertura sulla Francia).

Tutti i comuni svantaggiati sono dediti all'allevamento, all'agricoltura, al turismo estivo e invernale e si caratterizzano per una predisposizione ad insediamento di piccole attività artigianali. La principale attività del settore non può essere che il settore zootecnico e le produzioni casearie tipiche (non sfruttate del tutto nonostante le possibilità).

Il paesaggio ha conservato caratteristiche di particolare pregio, anche perché accostato ad un'attività agricola che favorisce la conservazione dell'ambiente tradizionale. La montagna è ricca e la sua ricchezza è costituita dalle risorse naturali, dalle bellezze paesaggistiche, dalle grandi varietà di flora e fauna, da ecosistemi unici, risorse vitali di acqua, aria e minerali, dalla storia, dalla cultura, dall'architettura tradizionale e, infine, anche dalle sue popolazioni che dovranno essere capaci di innovare sistemi produttivi tradizionali e di offrire, valorizzandoli al massimo, dei prodotti di particolare pregio.

Dotati di economie ancora fragili, i comuni in questione devono dedicare una particolare attenzione agli squilibri presenti sui loro territori e in seno alle popolazioni, così come alla salvaguardia del loro ricco patrimonio storico e culturale e dell'ambiente (non solo quello racchiuso nell'area protetta).

Popolazione

POPOLAZIONE RESIDENTE SUDDIVISA PER COMUNI CM GRAND PARADIS

N	Comuni membri	Superficie Kmq	Popolazione ai censimenti		
			1981	1991	2001
1	ARVIER	33	748	770	849
2	AVISE	296	322	307	299
3	AYMAVILLES	53	1392	1653	1805
4	COGNE	213	1460	1440	1507
5	INTROD	20	476	515	558
6	RHEMES-NOTRE-DAME	87	90	92	99
7	RHEMES-SAINT-GEORGES	37	222	202	189
8	SAINT-NICOLAS	15	260	274	299
9	SAINT-PIERRE	26	1795	2199	2669
10	SARRE	28	3061	3072	4241
11	VALGRISENCE	1132	203	190	160
12	VALSAVARENCE	139	206	198	190
13	VILLENEUVE	9	962	1017	1076
TOTALE		826	11171	11944	13941

Elaborazione: Dip. EELL Fonte: ISTAT - Censimenti 1951/2001

POPOLAZIONE RESIDENTE SUDDIVISA PER COMUNI CM VALDIGNE MONT BLANC

N	Comuni membri	Superficie Kmq	Popolazione censimenti ai		
			1981	1991	2001
1	MORGEX	43,3	1.681	1.797	1.866
2	LA SALLE	83,57	1.392	1.679	1.822
3	PRE'-SAINT-DIDIER	33,67	846	976	928
4	COURMAYEUR	209,83	2.704	2.545	2.743
5	LA THUILE	126,13	708	764	722
TOTALE		496,5	7.331	7.761	8.081

Elaborazione: Dip. EEL Fonte: ISTAT - Censimenti 1951/2001

Nelle due tabelle seguenti riportiamo per ogni comune i dati relativi al sesso. Nella comunità montana Grand Paradis notiamo un'equa ripartizione tra i due sessi (il 50,3% è costituito da femmine mentre il restante 49,7% è costituito da maschi. Nella comunità montana Valdigne Mont Blanc, invece, la situazione è esattamente opposta (il 50,3 % è costituito da maschi mentre il restante 49,7 % è costituito da femmine).

CM Grand Paradis

COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Arvier	445	404	849
Avise	145	154	299
Aymavilles	881	924	1805
Cogne	749	758	1507
Introd	260	298	558
Rhemes-Notre-Dame	63	36	99
Rhemes-Saint-Georges	98	91	189
Saint-Nicolas	150	149	299
Saint-Pierre	1326	1343	2669
Sarre	2081	2160	4241
Valgrisenche	78	82	160
Valsavarenche	99	91	190
Villeneuve	544	532	1076
Totale	6919	7022	13941

Tabella 1 - Popolazione presente per comune e sesso - Censimento 2001 Fonte ISTAT

CM Valdigne Mont Blanc

COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Courmayeur	1387	1356	2743
La Salle	925	897	1822
La Thuile	377	345	722
Morgex	907	959	1866
Prè-Saint-Didier	469	459	928
Totale	4065	4016	8081

Tabella 2 - Popolazione presente per comune e sesso - Censimento 2001 Fonte ISTAT

Nella tabella seguente riportiamo i dati del 2008 relativi alle classi di età. In entrambe le comunità montane la maggioranza è costituita dalla classe di età compresa tra i 15 anni e i 64 anni.

POPOLAZIONE RESIDENTE SUDDIVISA PER SESSO E CLASSI DI ETA' AL 1° GENNAIO 2008

Elaborazione: Dip. EELL Fonte:
ISTAT - Censimenti al 1° gennaio
2008

Comuni	CLASSI DI ETÀ																										
	0 - 14 anni							15 - 64 anni							65 anni e più							Totale					
	Masc hi	% sulla popol azion e totale	Fem mine	% sulla pop olazi one total e	Total e	% sulla popol azion e totale	Età me dia	Mas chi	% sulla pop olazi one total e	Fem min e	% sulla pop olazi one total e	Total e	% sulla pop olazi one total e	Età me dia	Masc hi	% sulla popol azion e totale	Fem mine	% sulla popol azion e totale	Total e	% sulla popol azion e totale	Età med ia	Masc hi	% sulla popol azion e totale	Fem mine	% sulla popol azion e totale	Totale	Età medi a
Arvier	73	8,30	57	6,48	130	14,79	7,4	300	34,13	276	31,40	576	65,53	40,2	75	8,53	98	11,15	173	19,68	75,2	448	50,97	431	49,03	879	42,2
Avisè	26	8,05	27	8,36	53	16,41	6,3	107	33,13	103	31,89	210	65,02	39,8	29	8,98	31	9,60	60	18,58	74,5	162	50,15	161	49,85	323	40,8
Aymavilles	156	7,87	129	6,51	285	14,38	7,1	706	35,62	650	32,80	1.356	68,42	41,0	139	7,01	202	10,19	341	17,20	74,1	1.001	50,50	981	49,50	1.982	41,8
Cogne	104	7,01	103	6,95	207	13,96	6,8	452	30,48	429	28,93	881	59,41	42,1	182	12,27	213	14,36	395	26,64	75,6	738	49,76	745	50,24	1.483	46,0
Introd	52	8,67	44	7,33	96	16,00	6,7	200	33,33	187	31,17	387	64,50	40,4	41	6,83	76	12,67	117	19,50	74,8	293	48,83	307	51,17	600	41,7
Rhêmes-Notre-Dame	12	9,92	12	9,92	24	19,83	7,0	46	38,02	33	27,27	79	65,29	39,8	12	9,92	6	4,96	18	14,88	69,3	70	57,85	51	42,15	121	37,7
Rhêmes-Saint-Georges	23	11,06	13	6,25	36	17,31	7,4	56	26,92	59	28,37	115	55,29	40,9	31	14,90	26	12,50	57	27,40	75,2	110	52,88	98	47,12	208	44,5
Saint-Nicolas	26	7,83	23	6,93	49	14,76	6,4	116	34,94	107	32,23	223	67,17	40,6	27	8,13	33	9,94	60	18,07	76,9	169	50,90	163	49,10	332	42,1
Saint-Pierre	233	7,92	218	7,41	451	15,33	7,0	1.007	34,24	972	33,05	1.979	67,29	40,5	227	7,72	284	9,66	511	17,38	75,4	1.467	49,88	1.474	50,12	2.941	41,4
Sarre	351	7,43	335	7,09	686	14,53	6,6	1.637	34,67	1.591	33,69	3.228	68,36	40,4	343	7,26	465	9,85	808	17,11	74,3	2.331	49,36	2.391	50,64	4.722	41,3
Valgrisenche	12	6,63	3	1,66	15	8,29	8,1	64	35,36	52	28,73	116	64,09	41,6	14	7,73	36	19,89	50	27,62	74,2	90	49,72	91	50,28	181	47,8
Valsavarenche	9	4,74	15	7,89	24	12,63	6,9	68	35,79	61	32,11	129	67,89	42,6	14	7,37	23	12,11	37	19,47	72,9	91	47,89	99	52,11	190	44,0
Villeneuve	109	8,78	103	8,30	212	17,08	6,8	446	35,94	371	29,90	817	65,83	39,9	94	7,57	118	9,51	212	17,08	74,7	649	52,30	592	47,70	1.241	40,2
Totale	1.186		1.082		2.268			5.205		4.891		10.096			1.228		1.611		2.839			7.619		7.584		15.203	

CM VALDIGNE MONT BLANC

POPOLAZIONE RESIDENTE SUDDIVISA PER SESSOE E CLASSI DI ETA’ AL 1° GENNAIO 2008

COMUNI	CLASSI DI ETÀ																								
	0 - 14 anni							15 - 64 anni							65 anni e più							Totale			
	Maschi	% sulla popolazione totale	Femmine	% sulla popolazione totale	Totale	% sulla popolazione totale	Età media	Maschi	% sulla popolazione totale	Femmine	% sulla popolazione totale	Totale	% sulla popolazione totale	Età media	Maschi	% sulla popolazione totale	Femmine	% sulla popolazione totale	Totale	% sulla popolazione totale	Età media	Maschi	% sulla popolazione totale	Femmine	% sulla popolazione totale
Courmayeur	192	6,44	176	5,90	368	12,34	7,0	1.062	35,60	1.010	33,86	2.072	69,46	40,3	239	8,01	304	10,19	543	18,20	74,4	1.493	50,05	1.490	49,95
La Salle	149	7,29	146	7,14	295	14,43	6,7	718	35,13	662	32,39	1.380	67,51	40,4	166	8,12	203	9,93	369	18,05	75,5	1.033	50,54	1.011	49,46
La Thuile	51	6,46	55	6,96	106	13,42	6,5	287	36,33	258	32,66	545	68,99	40,8	56	7,09	83	10,51	139	17,59	75,6	394	49,87	396	50,13
Morgex	159	7,95	156	7,80	315	15,76	6,9	649	32,47	660	33,02	1.309	65,48	40,7	159	7,95	216	10,81	375	18,76	74,3	967	48,37	1.032	51,63
Pré-Saint-Didier	74	7,68	49	5,09	123	12,77	6,7	348	36,14	315	32,71	663	68,85	40,2	75	7,79	102	10,59	177	18,38	74,2	497	51,61	466	48,39
Totale	625		582		1.207			3.064		2.905		5.969			695		908		1.603			4.384		4.395	

COMUNI	Grado di istruzione								
	Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli di studio		Analfabeti		Totale
					Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	

Arvier	32	198	251	245	61	6	2	1	789
Avisè	19	70	99	90	13	1	0	0	291
Aymavilles	75	432	582	538	95	18	3	1	1725
Cogne	67	297	386	534	86	30	3	1	1373
Introd	28	121	151	175	39	8	3	0	517
Rhêmes-Notre-Dame	6	20	38	33	6	0	0	0	103
Rhêmes-Saint-Georges	1	39	51	76	14	3	0	0	181
Saint-Nicolas	18	80	86	96	14	1	1	0	295
Saint-Pierre	157	642	832	647	168	21	11	8	2457
Sarre	251	1088	1329	928	290	74	24	8	3910
Valgrisenche	5	54	47	58	11	2	0	0	175
Valsavarenche	9	39	63	52	6	0	1	0	170
Villeneuve	55	241	346	293	58	3	10	4	1003
Totale	723	3321	4261	3765	861	167	58	23	12989

Tabella 3 - Popolazione residente in età da 6 anni in poi per comune e grado di istruzione - Censimento 2001 Fonte ISTAT

COMUNI	Grado di istruzione								
	Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli di studio		Analfabeti		Totale
					Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	

Courmayeur	220	742	822	704	151	18	2	1	2641
La Salle	82	429	583	546	99	10	11	7	1750
La Thuile	42	202	211	180	35	0	6	5	676
Morgex	90	433	626	524	105	11	2	1	1780
Prè-Saint-Didier	77	228	286	252	61	16	5	2	909
Totale	511	2034	2528	2206	451	55	26	16	7756

Tabella 4 - Popolazione residente in età da 6 anni in poi per comune e grado di istruzione - Censimento 2001 Fonte ISTAT

Per quanto riguarda invece il grado di istruzione, gli ultimi dati relativi al censimento effettuato nel 2001 registrano un 26 % di diplomati nella scuola secondaria superiore, mentre solo il 6 % è

costituito da laureati. Il 6 % è costituito da alfabeti privi di titolo di studio concentrato prevalentemente nei comuni di Saint-Pierre, Sarre (dove tra l'altro risulta esserci anche il maggior numero di analfabeti).

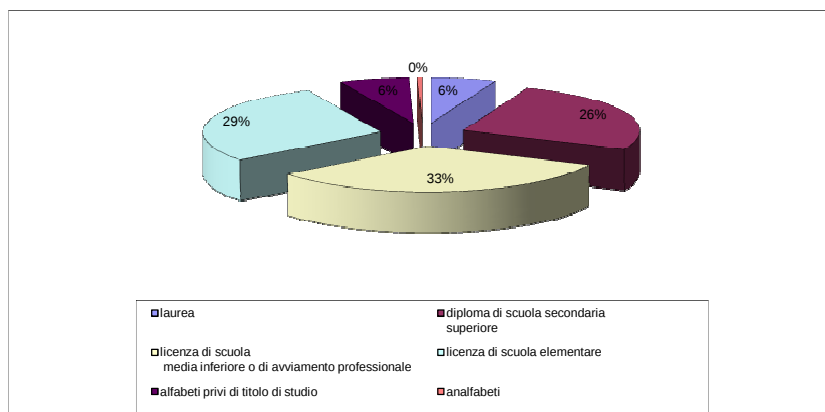


Grafico a torta grado di istruzione territorio GAL Alta Valle

Nelle due tabelle sottostanti si riportano alcuni dati relativi alla popolazione straniera residente per comune e le aree geografiche di cittadinanza. La concentrazione del maggior numero di stranieri risiede nei comuni di Saint-Pierre e Sarre dove si registra la maggior concentrazione di provenienze dal resto dell'Europa (26 % a Saint-Pierre e 23 % a Sarre) e dall'Africa (31 % a Sarre). Sempre nel comune di Sarre inoltre c'è anche un numero notevole di stranieri provenienti dall'Asia (86 % circa) e dall'America (33 %).

Per quanto riguarda invece la Comunità montana Valdigne Mont Blanc notiamo come il numero di stranieri residenti provenienti dall'Europa sia abbastanza bene distribuito su tutti i comuni (44 % nel comune di Courmayeur).

Il comune di La Salle risulta essere quello con il maggior numero di stranieri residenti provenienti da vari paesi (il 53 % proviene dall'Africa e il 51 % circa proviene dall'America).

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza						Totale
	Europa	Africa	Asia	America	Oceania	Apolidi	
Arvier	8	22	0	4	0	0	34
Avisse	7	7	0	4	0	0	18
Aymavilles	10	18	0	5	0	0	33
Cogne	17	9	0	1	0	0	27
Introd	11	11	0	2	0	0	24
Rhêmes-Notre-Dame	0	0	0	0	0	0	0
Rhêmes-Saint-Georges	0	0	0	0	0	0	0
Saint-Nicolas	0	6	0	1	0	0	7
Saint-Pierre	35	30	0	11	0	0	76

Sarre	31	58	6	20	0	0	115
Valgrisenche	0	0	0	0	0	0	0
Valsavarenche	1	0	0	0	0	0	1
Villeneuve	16	28	1	13	0	0	58
Totale	136	189	7	61	0	0	393

Tabella 6 - Popolazione straniera residente per comune e area geografica di cittadinanza - Censimento 2001 Fonte ISTAT

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza						Totale
	Europa	Africa	Asia	America	Oceania	Apolidi	
Courmayeur	38	6	0	7	0	0	51
La Salle	21	41	2	14	0	0	78
La Thuile	12	0	0	1	0	0	13
Morgex	12	14	1	3	0	0	30
Prè-Saint-Didier	3	17	0	2	0	0	22
Totale	86	78	3	27	0	0	194

Tabella 7 - Popolazione straniera residente per comune e area geografica di cittadinanza - Censimento 2001 Fonte ISTAT

VECCHIAIA

Nel territorio GAL Alta Valle l'indice di vecchiaia risulta essere particolarmente alto e concentrato nella Comunità montana Grand Paradis (Cogne, Valgrisenche ed Avise).

COMUNI	Indice di vecchiaia
Arvier	123,88
Avise	160
Aymavilles	116,81
Cogne	194,76
Introd	139,47
Rhemes-Notre-Dame	57,89
Rhemes-Saint-Georges	150
Saint-Nicolas	153,66
Saint-Pierre	117,71
Sarre	101,27
Valgrisenche	166,67
Valsavarenche	136,36
Villeneuve	106,63

Tabella 8 - Indice di vecchiaia per comune - Censimento 2001 Fonte ISTAT

COMUNI	Indice di vecchiaia
Courmayeur	123,12
La Salle	127,21
La Thuile	112,62
Morgex	107,38
Prè-Saint-Didier	95,04

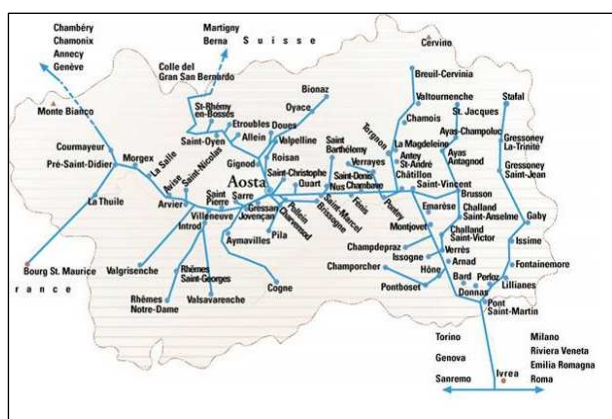
Tabella 9 - Indice di vecchiaia per comune - Censimento 2001 Fonte ISTAT

Dislocazione dei centri abitati

Su questo territorio sono presenti 18 Comuni, 11 dei quali lungo l'asse centrale della Valle e quindi facilmente accessibili (Sarre, Aymavilles, Saint Pierre, Villeneuve, Arvier, Avise, Introd, La Salle, Morgex, Pré-Saint-Didier e Courmayeur).

Gli altri 7 Comuni sono invece situati ad altitudini superiori o al fondo di profonde valli laterali e pertanto presentano maggiori difficoltà dal punto di vista della percorribilità stradale e dei collegamenti con il capoluogo, sede dell'unico Ospedale regionale (Valgrisenche, Valsavarenche, Cogne, La Thuile, Saint Nicolas, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges).

Le distanze dal capoluogo variano da un minimo di 5 Km (Sarre) ad un massimo di 42 Km (La Thuile) con valori intorno ai 30 Km necessari per raggiungere le valli laterali.



DISTANZA DEI COMUNI DA AOSTA (Km)

CM Grand Paradis

- Arvier 14 km
- Avise 19 km
- Aymavilles 7 km
- Cogne 27 km
- Introd 14 km
- Rhêmes-Notre-Dame 31 km
- Rhêmes-Saint-Georges 20 km
- Saint-Nicolas 15 km
- Saint-Pierre 8 km
- Sarre 5 km
- Valgrisenche 31 km
- Valsavarenche 24 km

- Villeneuve 10 km

CM Valdigne Mont Blanc

- Courmayeur 37 km
- La Salle 25 km
- La-Thuille 42 km
- Morgex 28 km
- Pré Saint Didier 32 km

Nelle tabelle sottostanti si riportano alcuni dati dell'ultimo censimento del 2001 relativo alla popolazione residente per tipo di località abitate. Come si evince da queste tabelle, la maggior parte della popolazione risiede nei centri abitati (la percentuale supera il 90% nei comuni di Aymavilles, Cogne, Introd, Saint-Pierre, Sarre e La-Thuille) ed è uguale al 100% a Courmayeur. Nei comuni di Rhêmes-Notre-Dame, Saint-Nicolas, Valgrisenche la presenza di popolazione residente nei nuclei abitati è uguale o supera quella che risiede nei centri abitati. La percentuale più alta, invece, di residenti in case sparse è concentrata nei comuni di Valgrisenche, Valsavarenche e Avise.

COMUNI	Tipo di località abitate			
	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Totale
Arvier	686	128	11	825
Avise	252	20	35	307
Aymavilles	1728	81	27	1836
Cogne	1419	20	6	1445
Introd	484	24	25	533
Rhêmes-Notre-Dame	60	50	2	112
Rhêmes-Saint-Georges	111	67	17	195
Saint-Nicolas	100	184	29	313
Saint-Pierre	2327	120	140	2587
Sarre	3837	272	58	4167
Valgrisenche	49	117	26	192
Valsavarenche	80	76	24	180
Villeneuve	654	387	41	1082
Totale	11787	1546	441	13774

Tabella 10 - Popolazione residente in famiglia per comune e tipo di località abitate - Censimento 2001
Fonte ISTAT

COMUNI	Tipo di località abitate			
	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Totale
Courmayeur	2761	0	1	2762
La Salle	1173	529	171	1873
La Thuile	697	4	9	710
Morgex	1632	211	60	1903
Prè-Saint-Didier	801	107	49	957
Totale	7064	851	290	8205

Tabella 11 - Popolazione residente in famiglia per comune e tipo di località abitate - Censimento 2001

Accessibilità

Il territorio del Gal è attraversato da vie di comunicazione internazionali: verso il tunnel del Monte Bianco e verso il Colle del Piccolo San Bernardo tramite la Statale numero 26. L'autostrada A5 serve tutta l'Alta valle con i caselli di Aosta ovest, Morgex e l'uscita di Courmayeur. La statale 26 risulta molto trafficata durante il periodo estivo, così come le strade regionali delle vallate laterali. I comuni sono raggiunti, dal capoluogo, in pochi minuti per quanto riguarda Sarre, Saint-Pierre, Aymavilles (circa 9/15 minuti); per quanto riguarda invece le vallate laterali (Cogne, Valsavarenche, Rhêmes-Notre-Dame e Valgrisenche) il tempo impiegato è compreso tra i 20 minuti (Introd) ai 40 minuti per quanto riguarda il comune di Cogne. Per quanto riguarda la CM Valdigne Mont Blanc, rimanendo sulla vallata centrale fino a Courmayeur, i tempi si allungano leggermente (circa 30/43 minuti); per quanto riguarda invece la vallata laterale fino a La Thuile il tempo impiegato è di 52 minuti. Si riporta una tabella dei tempi calcolati relativa alla distanza percorsa con auto sulla strada statale con partenza dal centro di Aosta. I tempi sono stati calcolati con l'ausilio del sito internet www.viamichelin.com.

Comuni	Tempo di percorrenza da Aosta
ARVIER	18 minuti
AVISE	21 minuti
AYMAVILLES	15 minuti
COGNE	40 minuti
INTROD	20 minuti
RHEMES-NOTRE-DAME	39 minuti
RHEMES-SAINT-GEORGES	28 minuti
SAINT-NICOLAS	23 minuti
SAINT-PIERRE	11 minuti
SARRE	9 minuti
VALGRISENCHÉ	36 minuti
VALSAVARENCHÉ	38 minuti
VILLENEUVE	13 minuti

Tabella 11 - Calcolo distanza/tempo CM Grand Paradis – fonte sito internet via michelin

Comuni	Tempo di percorrenza da Aosta
COURMAYEUR	43 minuti
LA SALLE	31 minuti
LA THUILE	52 minuti
MORGEX	32 minuti
PRÉ-SAINT-DIDIER	35 minuti

Tabella 12 - Calcolo distanza/tempo CM Valdigne Mont Blanc – fonte sito internet via michelin

AUTOBUS: LINEE EXTRAURBANE

1. Aosta-Aymavilles-Villeneuve
2. Aosta-Cogne
3. Aosta-Courmayeur
4. Aosta-Courmayeur-Piccolo S.Bernardo
5. Aosta-Courmayeur-Chamonix
6. Aosta-Rhêmes-Notre-Dame
7. Aosta-Saint-Pierre (collina)
8. Aosta-Valgrisenche (Bonne)
9. Aosta-Valsavarenche

AUTOBUS: LINEE URBANE

1. Linea 2: Aymavilles-Aosta-Saint-Christophe
2. Linea 7: Aosta-Sarre-Oveïllan

SERVIZIO FERROVIARIO

Linea Aosta-Pré-Saint-Didier:

Le stazioni presenti sul territorio del GAL si trovano sui comuni di Sarre, Saint-Pierre, Villeneuve, Arvier, Avise, La Salle, Morgex, Pré-Saint-Didier.

ITINERARI ESCURSIONISTICI

Alta Via n. 2: è un itinerario naturalistico di eccezionale interesse: buona parte del suo percorso si snoda infatti nei territori del Parco Nazionale del Gran Paradiso e di quello Regionale del Mont Avic. Percorribile in 12 giorni, con tappe che richiedono da 4 a 5 ore di marcia ciascuna, l'itinerario conduce da Champorcher a Courmayeur.

Tour du Mont Blanc : l'itinerario si sviluppa per quasi 170 km ed è percorribile in circa 10 giorni di cammino; entra in Valle d'Aosta dal col de La Seigne e prosegue nell'alta Val Veny, fino al rifugio Elisabetta, da dove scende al lac Combal.

Il tracciato sale poi agli alpeggi dell'Arp Vieille, proseguendo con un panoramico saliscendi fino al lac Chécrouit e al rifugio Maison Vieille, prima di giungere nel fondovalle, a Dolonne e a Courmayeur. Dal paese il percorso sale al rifugio Bertone, quindi percorre tutta la Val Ferret su un sentiero a mezza costa, vero e proprio balcone panoramico sulla catena del Bianco: dalla guglia dell'Aiguille Noire de Peuterey alla vetta del Bianco, dal dente del Gigante fino alle Grandes Jorasses e al Mont Dolent. Perviene così dapprima al rifugio Bonatti e poi, proseguendo in direzione della testata della Val Ferret, al rifugio Elena, per risalire verso il col du Grand Ferret, al confine elvetico. In Svizzera, il tracciato tocca le località di La Fouly e Champex ed entra quindi in Francia dal Col de la Balme; transita nei pressi di Chamonix e Les Houches e valica, infine, il col de la Croix e il col de La Seigne per rientrare in Valle d'Aosta.



Infrastrutture a servizio del territorio

COPERTURA BANDA LARGA

Il piano di connettività ha previsto diverse fasi di intervento per il 2007 e per il 2008.

Il territorio del GAL Alta Valle, secondo il piano di connettività previsto per il 2008, risulta essere coperto per il 70% ad eccezione dei comuni di Avise (con uno stato di copertura parziale) e del comune di Introd (che risulta non ancora coperto)¹.

SEGNALE TELEVISIVO + DIGITALE TERRESTRE

PASSAGGIO AL DIGITALE TERRESTRE

In Valle d'Aosta il passaggio alla televisione digitale terrestre è avvenuto in due fasi:

¹ Fonte: sito internet Regione Autonoma Valle d'Aosta

- in data 16/4/2007 per quanto riguarda l'area di Aosta e i comuni limitrofi (tra questi Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Sarre e Villeneuve)

- entro il 1° ottobre 2008 era previsto il completamento del passaggio (per tutti coloro che attualmente sono coperti dal segnale analogico). Si stanno realizzando i lavori proprio in questo periodo (estate 2009).

Tra questi il comune di Arvier si è dimostrato interessato solo a rete 4.

DISCARICHE

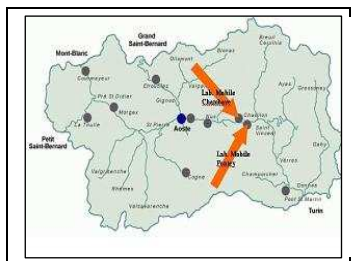
Nel territorio del GAL Alta Valle sono presenti diverse discariche. Per quanto riguarda la Comunità montana Grand Paradis è presente una discarica in tutti i comuni. I centri di Saint-Pierre e Aymavilles sono aperti però solo per i materiali inerti. Le discariche sono di proprietà dei comuni, che si occupano, nella maggior parte dei casi, anche della loro gestione ad eccezione di quelle di Cogne, Saint Pierre e Sarre che vengono gestite da imprese private.

Per quanto riguarda la Comunità montana Valdigne Mont Blanc solamente nel comune di Pré-Saint-Didier non è presente una discarica. A differenza della Comunità montana Grand Paradis, le discariche della Valdigne sono di proprietà della Comunità montana e vengono gestite da un'unica impresa privata.

SMALTIMENTO RIFIUTI (vedi tabelle allegate)

STAZIONI DI MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELL'ARIA

Nel territorio GAL Alta Valle sono presenti tre stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria.



Morgex

Tipologia: residenziale-traffico-suburbano

La Thuile

Tipologia: rurale-fondo-montano

Courmayeur

Tipologia: traffico-suburbano

GAS METANO

I dati dell'ARPA relativi alla quarta relazione sullo stato dell'ambiente del 2007 registrano nel territorio del GAL Alta Valle ed in particolare nella Comunità montana Grand Paradis (nei comuni di Saint-Pierre, Sarre e Villeneuve) la presenza di allacciamenti alla rete di distribuzione di metano per il riscaldamento domestico. In alta valle non vi è la copertura del servizio di erogazione di gas metano. Per quanto riguarda i comuni della Grand Paradis si segnala che la fornitura riguarda solo

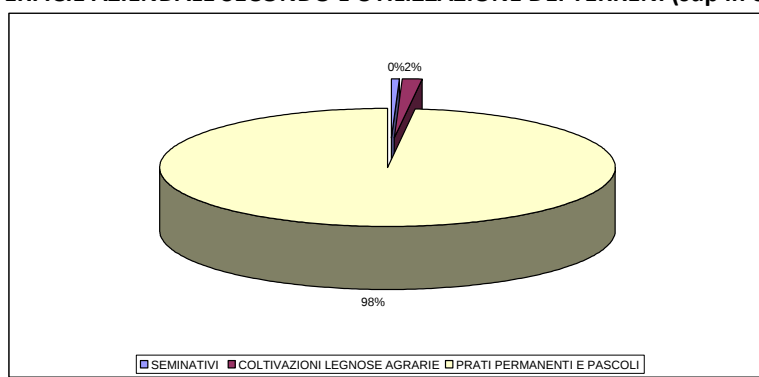
il fondovalle e non le frazioni alte. Per quanto riguarda il comune di Villeneuve si segnala che l'allacciamento arriva fino al borgo e non va oltre verso le frazioni sulla Statale 26.

Il numero di allacciamenti nei tre comuni della Grand Paradis, come si evince dalla tabella sotto riportata, è cresciuto notevolmente dal 2002.

	2002	2003	2004	2005	2006
SAINT PIERRE	277	301	321	374	399
SARRE	836	914	989	1054	1121
VILLENEUVE	82	89	101	119	126

Tabella 13 - Numero di allacciamenti alla rete di distribuzione di metano per il riscaldamento domestico fonte dati ITALGAS s.p.a. Uso del suolo

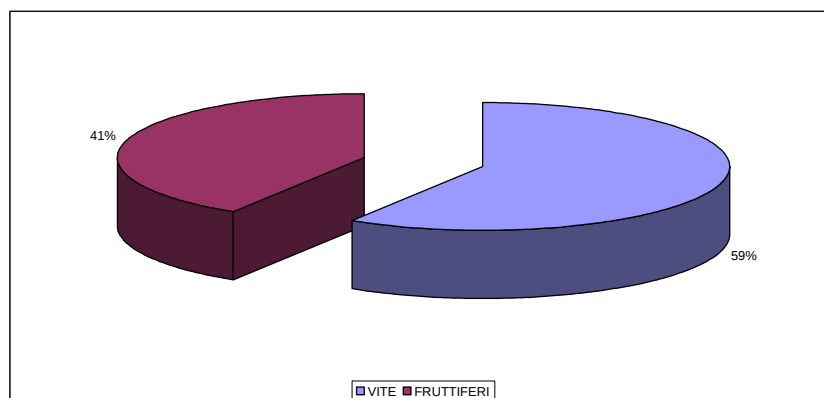
SUPERFICIE AZIENDALE SECONDO L'UTILIZZAZIONE DEI TERRENI (sup in ettari)



Fonte ISTAT 5° Censimento sull'Agricoltura 2000

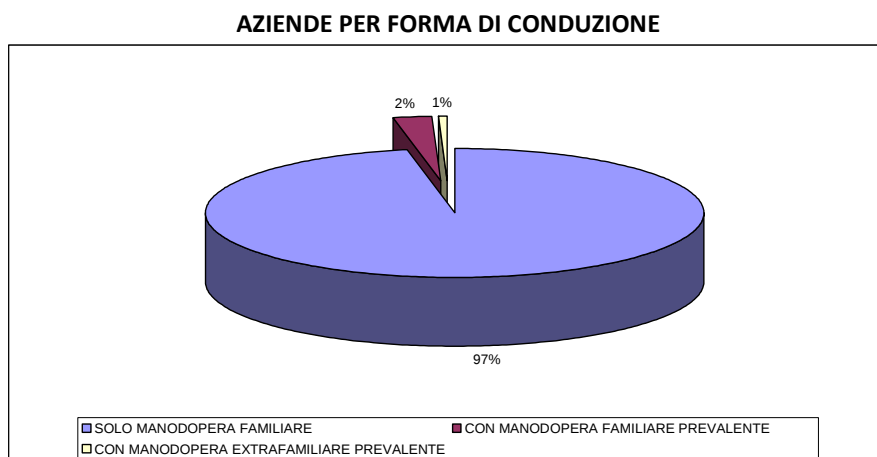
Da una prima analisi generale del territorio del GAL Alta Valle, basata sui dati estrapolati dall'ultimo censimento sull'agricoltura effettuato nel 2000 dall'ISTAT, possiamo notare come la superficie agricola utilizzata sia per il 98% costituita da prati permanenti e pascoli, mentre il restante 2% della superficie è costituito da coltivazioni legnose agrarie. Analizzando le aziende con coltivazioni legnose agrarie la maggioranza è rappresentata da coltivazioni a vite, circa il 59%, mentre il restante 41% sono aziende che coltivano fruttiferi.

AZIENDE CON COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE



Fonte ISTAT 5° Censimento sull'Agricoltura 2000

Per quanto riguarda la forma di conduzione di queste aziende risultano essere per il 98% aziende con manodopera familiare o manodopera familiare prevalente. Solamente l'1% sono le aziende con manodopera extrafamiliare prevalente.



Fonte ISTAT 5° Censimento sull'Agricoltura 2000

ZOOTECNIA territorio GAL Alta Valle

SETTORE	N° aziende CM GRAND PARADIS	N° aziende CM VALDIGNE MONT BLANC	N° Aziende in Valle d'Aosta	% N°Aziende Grand Paradis su totale	% N° Aziende Valdigne Mont Blanc su totale	% N° Aziende delle 2 CM su totale
ZOOTECNIA	455	214	2822	16,1	7,6	23,7
BOVINI	166	89	1586	10,5	5,6	16,1
SUINI	11	1	107	10,3	0,9	11,2
CAPRINI	41	12	282	14,5	4,3	18,8
OVINI	47	31	169	27,8	18,3	46,2
EQUINI	15	7	145	10,3	4,8	15,2
AVICOLI	175	74	1489	11,8	5,0	16,7

Tabella 14 - Situazione censita negli allevamenti nel territorio GAL Alta Valle

Dall'ultimo censimento sull'agricoltura del 2000 dell'ISTAT le aziende relative al settore della zootecnia del territorio del GAL Alta Valle sono 669 pari al 23,7 % del totale del n° di aziende in Valle d'Aosta. Gli allevamenti più diffusi sono: quello bovino (255 aziende, circa il 16,1 % del totale di aziende in Valle d'Aosta), quello ovino (78 aziende, circa il 46,2 % del totale delle aziende in Valle d'Aosta), quello caprino (53 aziende, circa il 18,8 % del totale di aziende in Valle d'Aosta), equino (22 aziende, circa il 15,2 % del totale di aziende in Valle d'Aosta), avicolo (249 aziende, circa il 16,7 % del totale di aziende in Valle d'Aosta) e quello suino (12 aziende, circa l'11,2 % del totale di aziende in Valle d'Aosta).

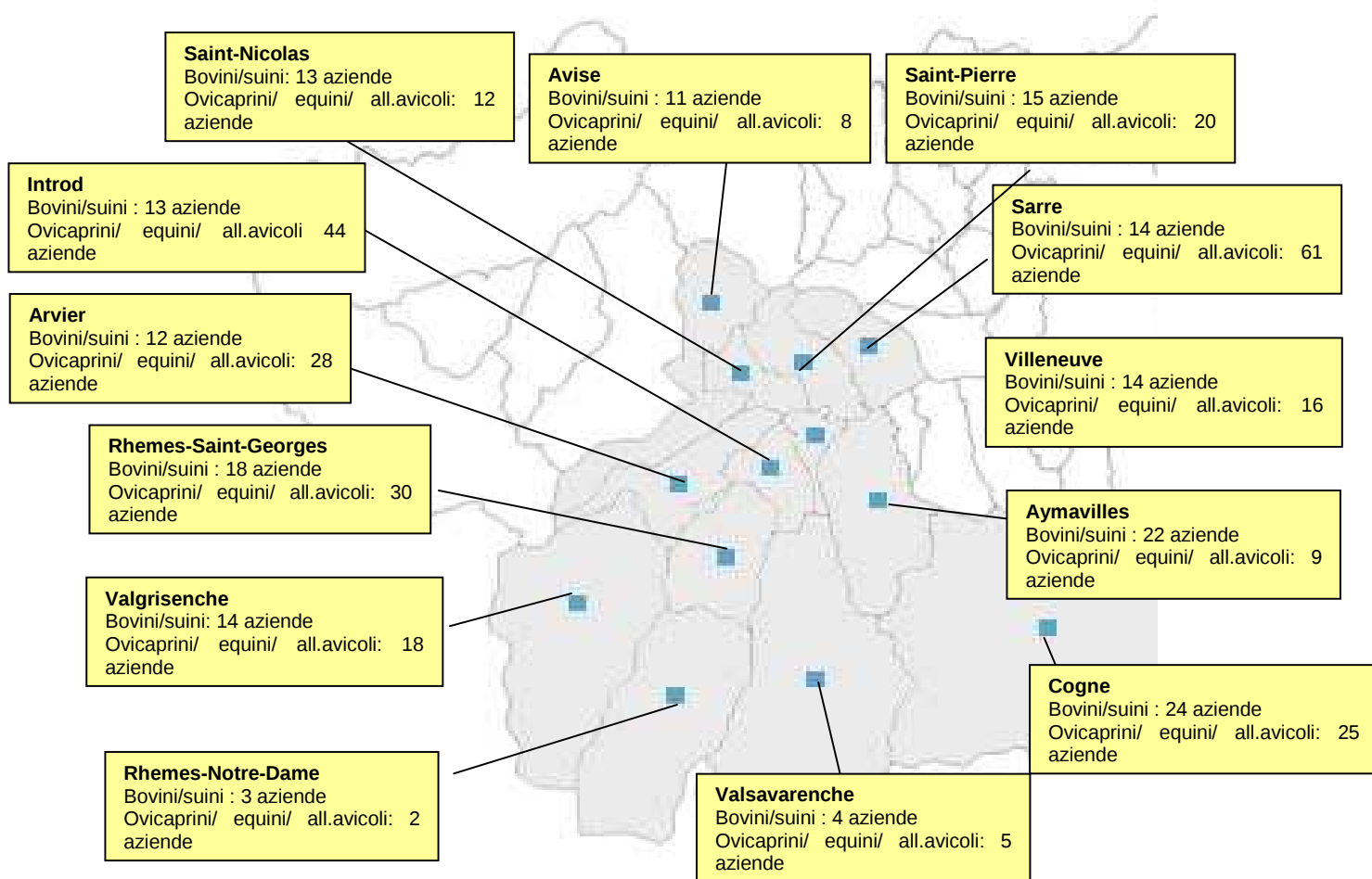
Comunità Montana GRAND PARADIS

SUPERFICI AGRARIE, AZIENDE AGRICOLE E PATRIMONIO ZOOTECNICO DEL TERRITORIO

Secondo i dati ISTAT relativi all'ultimo censimento sull'Agricoltura del 2000 risultano presenti 166 aziende agricole con allevamento bovino orientato alla produzione di latte in grado di utilizzare le rilevanti risorse foraggere che si rendono disponibili su questo territorio. I prati permanenti e i

pascoli si estendono per circa 11.000 ettari e sono concentrati soprattutto nei comuni di Aymavilles, Cogne, Valgrisenche e Villeneuve. A poco più di 39 ettari assommano, invece, i seminativi e di oltre 221 ettari è invece la superficie dedicata alle coltivazioni legnose agrarie (intese sia a vite che a frutteto).

Il numero di aziende agricole con allevamento a ovini e caprini risulta essere di 88, distribuite equamente tra loro, mentre per quanto riguarda quelle con allevamento a equini ne risultano 15 con 36 capi in totale.



Schema esemplificativo del numero di aziende presenti sul territorio per tipo di allevamento

Il numero di aziende con allevamento avicolo risultano essere ben 175 con circa 1.800 capi. La concentrazione maggiore dei capi equini e avicoli risulta essere all'interno del comune di Sarre (vedi tabella 1 e 2 in allegato).

TOT. AZIENDE (bovini, suini, ovi-caprini, equini e allev. Avicoli) : 455

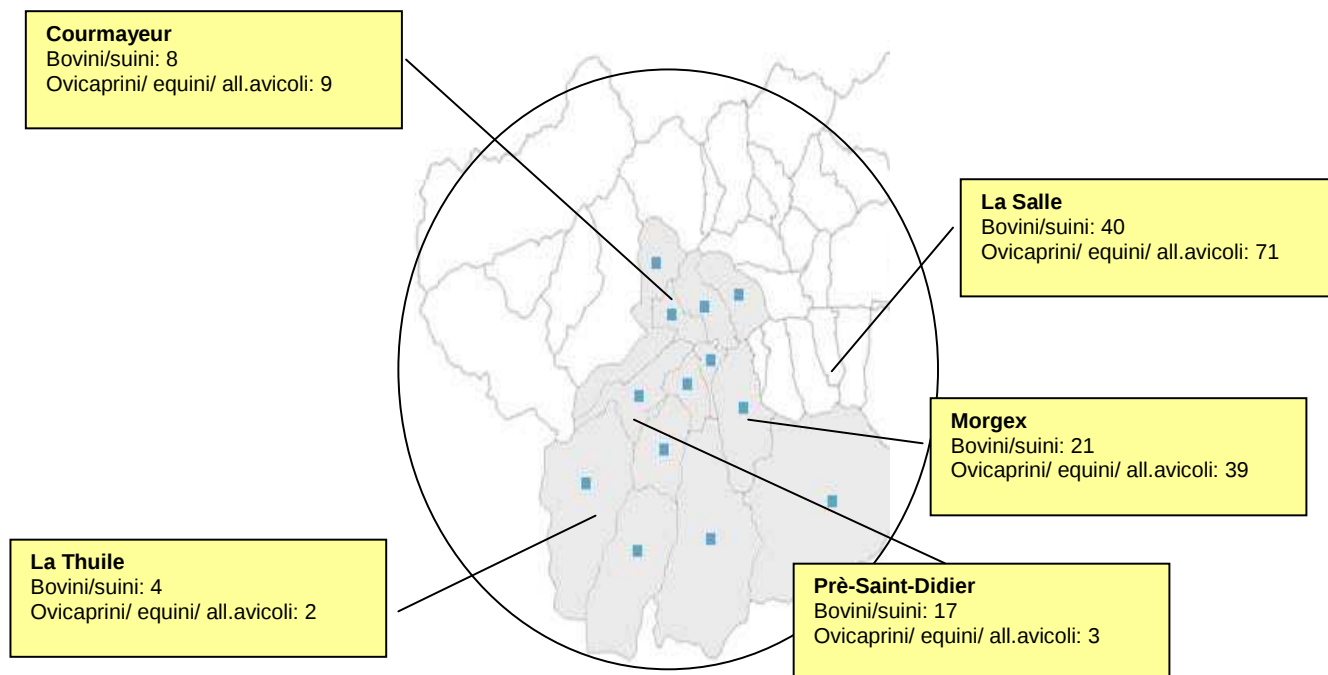
Il maggior numero di aziende con coltivazioni a vite risultano essere concentrate nei comuni di Aymavilles, Sarre e Saint-Pierre (vedi tabella 3 e grafici allegati).

Comunità Montana VALDIGNE MONT BLANC

SUPERFICI AGRARIE, AZIENDE AGRICOLE E PATRIMONIO ZOOTECNICO DEL TERRITORIO

Secondo i dati ISTAT relativi all'ultimo censimento sull'Agricoltura del 2000 risultano presenti 89 aziende agricole con allevamento bovino.

Per quanto riguarda, invece, le aziende agricole con allevamento suino ne risulta 1 con un totale di 10 capi allevati nel comune di La Salle.



Schema esemplificativo del numero di aziende presenti sul territorio per tipo di allevamento

il numero di aziende agricole con allevamento a ovini e caprini risulta essere di 43 mentre per quanto riguarda quelle con allevamento a equini ne risultano 7 con 31 capi in totale (vedi tabella 6 e grafico allegato).

Il numero di aziende con allevamento avicolo risultano essere 74 con circa 676 capi (vedi tabella 7 e grafico allegato).

Le aziende con coltivazioni a vite risultano essere concentrate nel comune di Morgex e La-Salle (vedi grafico 9 allegato).

Risorse idriche

Gli impianti nel territorio GAL Alta Valle per la produzione di energia elettrica, secondo gli ultimi dati della Società per la produzione di energia elettrica della Regione Autonoma Valle d'Aosta (CVA S.p.a.), risultano essere otto, una è la diga del Beauregard e sette sono centrali²:

Centrale di Avise, Centrale di Aymavilles, Centrale di Champagne I (comune di Villeneuve), Centrale di Champagne II (comune di Villeneuve), Centrale di Chavonne (comune di Villeneuve), Centrale di Grand Eyvia (comune di Aymavilles), Centrale di Lillaz (comune di Cogne)

Attività forestali

Le attività forestali sul territorio del Gal Alta Valle sono comuni con quanto avviene normalmente in Valle d'Aosta, pertanto non vi sono azioni specifiche da segnalare. Si tratta di attività di monitoraggio, di conservazione volte anche al miglioramento del patrimonio boschivo.

Sul territorio del Gal vengono svolte attività tecniche connesse ai cantieri forestali (operazioni di taglio del legname assistiti dal personale forestale) e ai rimboschimenti che vengono effettuati con l'ausilio degli operai forestali che ogni anno mettono a dimora migliaia di piantine nelle zone percorse da incendio o nelle zone incolte. Tali operazioni tendono ad agevolare la naturale ricrescita di vaste zone boscate, indispensabili per la tutela dai dissesti idrogeologici e dalle valanghe.

Non si segnalano progetti pilota o aree oggetto di particolari attività, anche di sfruttamento, sia da parte dell'Assessorato regionale che da parte di privati.

Contesto socio-economico

Settori economici trainanti

TASSO DI OCCUPAZIONE

Il tasso di disoccupazione è superiore alla media regionale (probabilmente anche in relazione alla struttura demografica del territorio che, come evidenziato, è particolarmente giovane) nelle zone ad alta vocazione turistica (Courmayeur, Pré-Saint-Didier). In generale la Comunità montana Valdigne e Cogne si distinguono per un elevato grado di assorbimento occupazionale nel settore alberghiero e della ristorazione, tranne Morgex e La Salle. In questi Comuni e in quelli della Comunità Grand Paradis prevalgono gli impieghi nel terziario (servizi, amm. pubblica) e nel commercio. Meno rappresentate, anche se presenti, le attività agricole (allevamento e viticoltura). Per quanto riguarda il livello di istruzione, l'indice di conseguimento della scuola dell'obbligo

² I dati sono stati estrapolati dal sito internet della Società per la produzione di energia elettrica della Regione Autonoma Valle d'Aosta (CVA S.p.a.).

evidenza come svantaggiati i Comuni di Morgex, La Salle, Pré-Saint-Didier e Rhêmes- Notre-Dame; per contro, risultano più avvantaggiati i Comuni di La Thuile, Valgrisenche e Valsavarenche.

LAVORO: OCCUPAZIONE

COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Arvier	62,78	39,77	51,28
Avisè	62,12	42,22	52,06
Aymavilles	64,48	42,54	53,35
Cogne	54,31	32,31	43,1
Introd	61,93	38,67	49,37
Rhêmes-Notre-Dame	66,07	62,16	64,52
Rhêmes-Saint-Georges	53,57	53,16	53,37
Saint-Nicolas	64,03	48,12	56,25
Saint-Pierre	62,16	42,92	52,35
Sarre	64,78	45,86	55
Valgrisenche	58,11	38,46	47,27
Valsavarenche	64,86	42,86	53,16
Villeneuve	61,34	41,06	51,31
Totale	800,54	570,11	682,39

Tabella 15 - Tasso di occupazione per comune e sesso CM Grand Paradis- Censimento 2001

DISOCCUPATI

COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Arvier	2,64	7,89	4,75
Avisè	1,2	5	2,8
Aymavilles	3,76	7,94	5,49
Cogne	2,58	7,49	4,51
Introd	1,46	8,33	4,49
Rhêmes-Notre-Dame	9,76	4,17	7,69
Rhêmes-Saint-Georges	0	2,33	1,14
Saint-Nicolas	3,26	0	1,92
Saint-Pierre	3	8,79	5,5
Sarre	3,64	6,76	5,01
Valgrisenche	4,44	7,89	6,02
Valsavarenche	4	5,26	4,55
Villeneuve	4,05	8,82	6
Totale	43,79	80,67	59,87

Tabella 16 - Tasso di disoccupazione per comune e sesso CM Grand Paradis- Censimento 2001

LAVORO: OCCUPATI

COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Courmayeur	64,77	40,79	52,44

La Salle	62,18	40,33	51,43
La Thuile	65,89	42,44	54
Morgex	65,99	41,72	53,36
Prè-Saint-Didier	64,65	41,95	53,34
Totale	323,48	207,23	264,57

Tabella 17 - Tasso di occupazione per comune e sesso CM Valdigne Mont Blanc- Censimento 2001

DISOCCUPATI

COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Courmayeur	6,85	14,36	10,01
La Salle	4,15	11,88	7,29
La Thuile	4,33	10,2	6,76
Morgex	3,18	12,35	7,13
Prè-Saint-Didier	7,93	13,13	10,04
Totale	26,44	61,92	41,23

Tabella 18 - Tasso di disoccupazione per comune e sesso CM Valdigne Mont Blanc- Censimento 2001

ATTIVITA' ECONOMICHE

COMUNI	Attività economica			
	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
CM Grand Paradis	298	1.550	4.349	6.197
CM Valdigne Mont Blanc	148	897	2.693	3.738

Tabella 19 - Attività economiche del territorio GAL Alta Valle

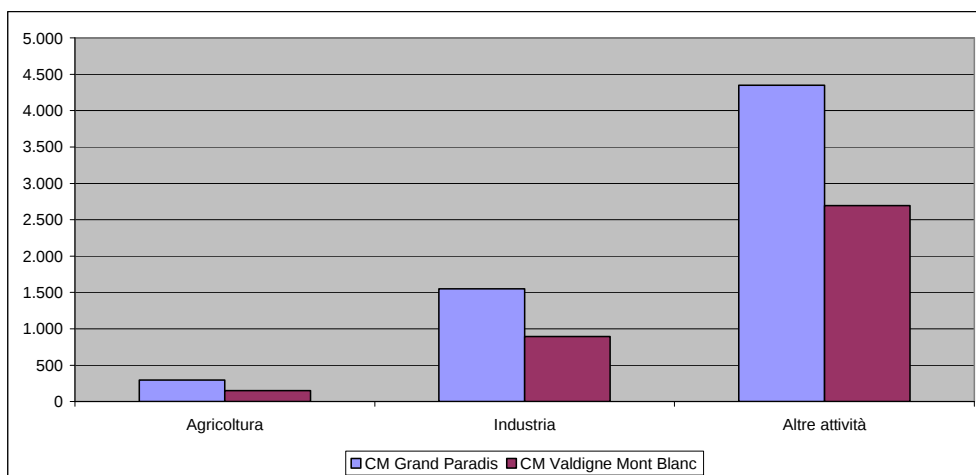


Grafico attività economiche del territorio GAL Alta Valle

COMUNI	Attività economica			
	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
Arvier	16	119	226	361
Avise	15	41	83	139
Aymavilles	51	238	571	860
Cogne	23	104	423	550
Introd	14	58	162	234

Rhemes-Notre-Dame	2	8	50	60
Rhemes-Saint-Georges	20	15	52	87
Saint-Nicolas	22	48	83	153
Saint-Pierre	49	311	808	1.168
Sarre	47	435	1.471	1.953
Valgrisenche	4	18	56	78
Valsavarenche	9	13	62	84
Villeneuve	26	142	302	470
Totale	298	1.550	4.349	6.197

Tabella 20 - Occupati per comune e attività economica CM Grand Paradis- Censimento 2001

COMUNI	Attività economica			
	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
Courmayeur	16	263	989	1.268
La Salle	70	222	535	827
La Thuile	10	71	250	331
Morgex	39	241	593	873
Prè-Saint-Didier	13	100	326	439
Totale	148	897	2.693	3.738

Tabella 21 - Occupati per comune e attività economica CM Valdigne Mont Blanc – Censimento 2001

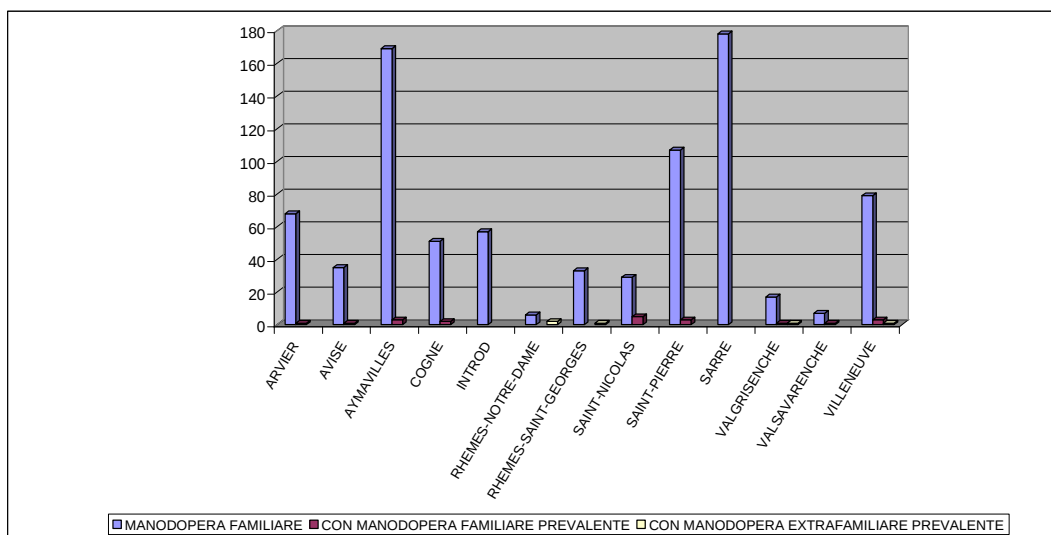
Dimensione media e caratteristiche imprese presenti sul territorio

Dai dati estrapolati dal 5° censimento dell'agricoltura del 2000 risulta che, per quanto riguarda il territorio GAL Alta Valle, le aziende sono prevalentemente a conduzione familiare tranne alcuni casi sparsi dove alcune aziende risultano anche a conduzione extrafamiliare.

AZIENDE PER FORMA DI CONDUZIONE

COMUNI	MANODOPERA FAMILIARE	CON MANODOPERA FAMILIARE PREVALENTE	CON MANODOPERA EXTRAfamiliare PREVALENTE	TOTALE
ARVIER	68	1		69
AVISE	35	1		36
AYMAVILLES	169	3		172
COGNE	51	2		53
INTROD	57			57
RHEMES-NOTRE-DAME	6		2	8
RHEMES-SAINT-GEORGES	33		1	34
SAINT-NICOLAS	29	5		34
SAINT-PIERRE	107	3		110
SARRE	178			178
VALGRISENCE	17	1	1	19
VALSAVARENCE	7	1		8

Tabella 22 - Fonte ISTAT – 5° Censimento generale dell'agricoltura 2000

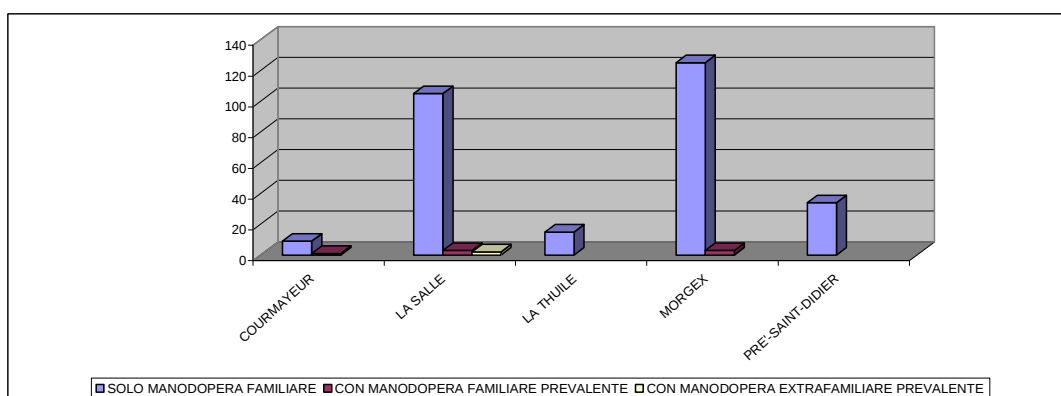


Istogramma rappresentativo del numero di aziende per forme di conduzione

AZIENDE PER FORME DI CONDUZIONE

COMUNI	SOLO MANODOPERA FAMILIARE	CON MANODOPERA FAMILIARE PREVALENTE	CON MANODOPERA EXTRAfamiliare PREVALENTE	TOTALE
COURMAYEUR	9	1		10
LA SALLE	105	3	2	110
LA THUILE	15			15
MORGEX	125	3		128
PRE'-SAINT-DIDIER	34			34

Tabella 23 - Fonte ISTAT – 5° Censimento generale dell'agricoltura 2000



Istogramma rappresentativo del numero di aziende per forme di conduzione

Per quanto riguarda, invece, le dimensioni sono presenti prevalentemente aziende di piccole dimensioni. Nella Comunità montana Grand Paradis prevalgono aziende con superficie compresa

tra quelle a meno di un ettaro e quelle comprese fra 2 e 5 ettari. Per quanto riguarda invece la Comunità montana Valdigne Mont Blanc prevalgono le aziende con superficie compresa tra 2 – 5 Ha.

Dinamiche di sviluppo ed eccellenze del tessuto imprenditoriale

Produzioni lattiero casearie

Il settore lattiero caseario è sicuramente il comparto agricolo trainante del territorio. La presenza di quattro caseifici cooperativi (2 nell'asse centrale (Morgex e Villeneuve) e due nelle vallate laterali (Cogne e Valgrisenche) permettono di ritirare il latte di tutte le aziende agricole presenti sul territorio nonostante le distanze a volte anche rilevanti. Vi sono poi alcune realtà private importanti che raccolgono il latte, una nel comune di Courmayeur che produce formaggi con diverse tecnologie e tipologie, in particolar modo viene trasformato latte di capra proveniente da un allevamento di circa 100 capre da latte. Sono presenti alcune realtà private che trasformano direttamente il proprio latte attuando un sistema di vendita diretta. Oltre alla Fontina DOP, sono prodotti in queste ultime ottimi formaggi di capra (5 aziende di piccola media dimensione 15 – 60 capre da latte). Nel corso degli ultimi anni si è sicuramente affermata la realtà produttiva dei formaggi di capra, in modo particolare per le opportunità di una maggiore valorizzazione del prodotto grazie alla buona possibilità che viene data dalla presenza turistica che apprezza acquistare i prodotti direttamente in azienda.

Il territorio vitivinicolo

Nel territorio del GAL si registra la più alta concentrazione di cantine di tutta la valle d'Aosta.

La filiera vitivinicola si snoda lungo tutta la Valle centrale, in un ambiente orograficamente "difficile": i vigneti si inerpicano sulle pendici che corrono da Morgex a Sarre, in prevalenza sulla sinistra orografica della Dora Baltea, più soleggiata.

Fra le 7 denominazioni della DOC Vallée d'Aoste possiamo enumerare Il Blanc de Morgex et de La Salle, l'Enfer d'Arvier e il Torrette.

Con coraggio e costanza i viticoltori della zona hanno curato i loro piccoli appezzamenti, sapendosi rinnovare e imboccando la strada della selezione e della qualità.

Sul territorio sono presenti sia *Caves Cooperatives* che un buon numero di piccoli produttori di eccellenza che hanno conquistato uno spazio significativo sul mercato grazie all'ottima qualità del vino offerto. Estremamente differenti sono comunque i livelli quantitativi, che variano dal migliaio alle oltre centomila bottiglie annue a seconda della dimensione dell'impresa.

Le uniche tre aziende premiate da Slow Food (3 bicchieri) si trovano sul territorio della comunità montana Grand Paradis. Uno dei tre vini valdostani inseriti nella Top Hundred 2008, la classifica dei migliori 100 vini d'Italia di Papillon, associazione di Paolo Massobrio e Marco Gatti, è prodotto ad Aymavilles da un giovanissimo produttore. Nel mese di settembre 2009 inoltre un altro

riconoscimento è stato assegnato all'azienda Lo Triolet di Introd dall'esperto Massobrio. Nel 2009 la Maison Anselmet di Villeneuve ha ricevuto il premio speciale Cervim 2009 assegnato all'azienda di ogni paese che ottiene il miglior risultato, in base al metodo di valutazione "*union internationale des oenologues*".

Il Settore agriturismo

Sono 21 le attività agrituristiche presenti sul territorio, sui circa 60 presenti in Valle D'Aosta, di questi 9 offrono accoglienza con trattamento di mezza pensione o ristoro. Alcune realtà sono ormai attive da oltre 15 anni, e hanno sviluppato un savoir faire che ha permesso loro di non sentire particolarmente gli effetti della crisi economica che stiamo attraversando in questo ultimo periodo. Alcune attività inoltre hanno potenziato la loro attività con la vendita diretta in azienda delle loro produzioni.

L'allevamento degli animali da carne

Nel comune di La Salle, è presente una realtà cooperativa che si occupa della valorizzazione della carne proveniente da animali allevati ed ingrassati nel territorio. Anche le filiere corte come quella della carne hanno un trend di crescita positivo, in quanto il consumatore apprezza sempre di più i prodotti di cui conosce l'origine. Altre macellerie del territorio hanno iniziato ad acquistare animali nati ed allevati in Valle d'Aosta, inoltre grazie al lavoro dell'associazione allevatori che dispone di un disciplinare di etichettatura delle carni, garantisce l'origine dei bovini macellati, e ne valorizza le produzioni. Altra importante attività del nostro territorio, è la lavorazione dei prodotti tradizionali della salumeria valdostana, settore che negli ultimi anni si è sviluppato, innanzitutto per le capacità professionali degli operatori, e dall'altra parte il consumatore, apprezza le particolarità alimentari del nostro territorio.

Il settore dell'allevamento ovino

In Valle d'Aosta sono presenti circa 3000 ovini, quasi il 60% di questi sono allevati nel territorio del GAL ed in particolare nei comuni di: Courmayeur, Morgex, Introd, Arvier, Aymavilles. Non sono numeri significativi nel contesto dell'allevamento, ma alcune aziende cominciano ad avere un numero di animali che contribuiscono a integrare il reddito delle aziende zootecniche. In particolare le macellerie dei comuni di Morgex e La Salle, propongono carni ovine provenienti da allevamenti locali, proponendo ancora prodotti ormai introvabili come la carne sotto sale di pecora e le "motsette" di agnellone. Al momento non sono numeri importanti, ma tale comparto potrebbe essere un valido sbocco e una possibilità di sviluppo, anche grazie alla capacità di questi animali di contribuire in modo importante al mantenimento dei terreni incolti al fine di limitare la progressione nel bosco, in particolar modo nei pressi dei villaggi. Oltre alla carne inoltre le pecore producono lana che oggi viene valorizzata grazie ad un progetto specifico messo in atto per le pecore di razza Rosset.

I tisserands

Da tempo immemorabile gli abitanti della Valgrisenche si dedicano al mestiere tipico della vallata: la tessitura del “drap”. E’ un tessuto rustico eseguito con lana di pecora sugli antichi “métiers” (telai) in legno di acero che, inizialmente, presentava pochi tipi di colore. Oggi, il drap dispone di una discreta varietà di tinte e di disegni, prevalentemente di tipo geometrico. Il tessuto è molto richiesto per l’arredamento in quanto presenta caratteristiche apprezzabili di robustezza, durata e quel particolare calore che emana ogni realizzazione artigianale.

Valgrisa: L'idea alla base del progetto è quella di trasformare la lana di una pecora autoctona rara in via di estinzione (ne esistono 1800 capi) , la Rosset, in un capo esclusivo. E' una razza autoctona che va in via di estinzione e che è stata in qualche modo protetta.

Valgrisa è un esclusivo brand di abbigliamento prêt-à-porter montagnard, nato nel dicembre 2004 con l'idea di far rivivere l'eleganza attraverso la tradizione valdostana. Dopo 5 anni di vita, il marchio Valgrisa sta divenendo sempre più internazionale, apprezzato da un target di nicchia che ne ricerca il mood adatto al tempo libero, senza rinunciare all'esclusività dei materiali e alla raffinatezza dei pochi pezzi di cui è composta ogni collezione. Attraverso il recupero delle antiche lavorazioni tradizionali, Valgrisa ha realizzato il suo primo capo: la giacca Lodrà. Questo capo spalla deve il suo nome al tipico tessuto lavorato a Valgrisenche dalla cooperativa Les Tisserands ed è caratterizzato da una silhouette che riprende quella delle giacche indossate dalle guide alpine di Courmayeur nel XIX Secolo, oggi reinterpretate dalla maestria di Luciano Barbera. Materiali preziosi anche per la scarsità del vello delle pecore "Rosset", i cui 1.800 esemplari sono schedati e iscritti nei registri della Fao. Per tale motivo, i capi Lodrà sono tutti numerati e il numero del capo permette di risalire all'annata della tosatura, così da rendere tracciabile la storia di ogni abito. Oltre ai cappotti, ai tricot e alle giacche "alla valdostana", rese distinguibili, anche, dalla forma della taschina, Valgrisa si avvale della realizzazione di accessori, unici per materie prime e tecniche di lavorazione. Tra di essi, una linea di sci, che comprende anche un modello d'antan, tutti personalizzabili con le cifre del proprietario e la data di realizzazione. Per gli affezionati del marchio, infine, è nato il "Valgrisa Club", una community di clienti estimatori fidelizzati al brand che si sono avvicinati al territorio valdostano, scoprendo le qualità e le emozioni che può offrire e partecipando sia alle iniziative culturali - come la presentazione di libri principalmente dedicati alla Valle d'Aosta - sia a eventi sportivi - quali il circuito golfistico della catena Relais&Chateaux, che prevede dodici appuntamenti nei migliori Golf Club italiani.

Turismo

CARATTERISTICHE DEL COMPRENSORIO E FLUSSI TURISTICI - CM Grand Paradis

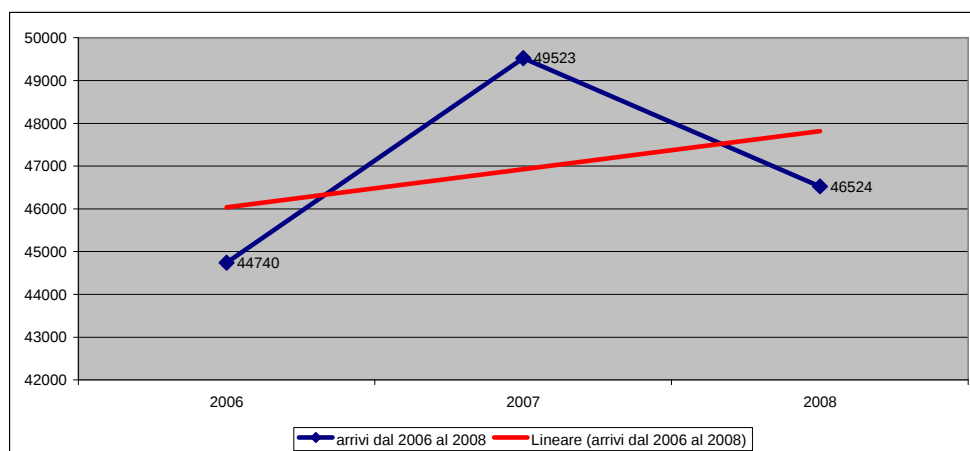
Gli ultimi dati statistici della Regione Autonoma Valle d’Aosta relativi agli arrivi turistici nel 2008 registrano per quanto riguarda l’AIAT Gran Paradiso un calo dell’1,41 % di turisti italiani e un calo

dell'1,86 % di turisti stranieri rispetto al 2007, mentre se confrontiamo i dati del 2008 con quelli del 2006 notiamo un aumento del 17,83 % di turisti italiani e dell'1,35 % di turisti stranieri.

	ARRIVI									
	2008		2007		2006		VAR. 2008-2007		VAR. 2008-2006	
	ITALIANI	STRANIERI	ITALIANI	STRANIERI	ITALIANI	STRANIERI	ITALIANI	STRANIERI	ITALIANI	STRANIERI
AIAT GRAN PARADISO	16865	7406	17106	7546	14313	7307	- 1,41	- 1,86	17,83	1,35
AIAT COGNE GRAN PARADISO	19064	3189	21175	3696	19166	3954	- 9,97	- 13,72	- 0,53	- 19,35
TOTALE ARRIVI	46524		49523		44740					

Tabella 24 - Arrivi suddivisi nelle due AIAT nel 2006, 2007 e 2008 – Fonte Regione Autonoma VDA

I dati invece, per quanto riguarda l'AIAT Cogne Gran Paradiso, registrano un calo del 9,97 % di italiani e del 13,72 % di stranieri. Rispetto al 2006 notiamo nuovamente un calo dello 0,53 % di turisti italiani e un calo del 19,35 % di turisti stranieri.



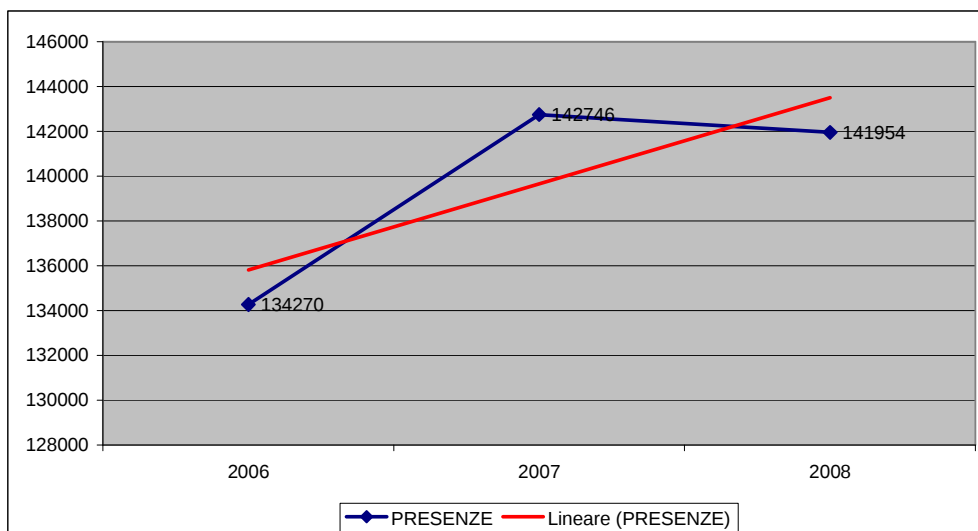
Andamento complessivo degli arrivi nella C.M relative agli ultimi tre anni

Per quanto riguarda invece le presenze turistiche dal 2006 al 2008 nel complesso (vedi grafico) si registra un leggero calo rispetto al 2007, ma poco influente.

	PRESENZE									
	2008		2007		2006		VAR. 2008-2007		VAR. 2008-2006	
	ITALIANI	STRANIERI	ITALIANI	STRANIERI	ITALIANI	STRANIERI	ITALIANI	STRANIERI	ITALIANI	STRANIERI
AIAT GRAN PARADISO	47853	33623	47308	30063	42445	29884	1,15	11,84	12,74	12,51
AIAT COGNE GRAN PARADISO	46822	13656	50013	15362	45803	16138	- 6,38	- 11,11	2,22	- 15,38

TOTALE PRESENZE	141954	142746	134270
------------------------	---------------	---------------	---------------

Tabella 25 - Presenze turistiche italiane e straniere suddivise per AIAT – Fonte Regione Autonoma VDA



Andamento delle presenze turistiche dal 2006 al 2008 – Fonte Regione Autonoma VDA

CARATTERISTICHE DEL COMPENSORIO E FLUSSI TURISTICI - CM Valdigne Mont Blanc

Gli ultimi dati del 2008 relativi invece agli arrivi per quanto riguarda l'AIAT Monte Bianco registrano un aumento del 2,1 % di turisti italiani e un calo del 10,32 % di turisti stranieri rispetto al 2007, mentre se confrontiamo i dati del 2008 con quelli del 2006 notiamo un aumento del 10,00 % di turisti italiani e un calo dell'11,95 % di turisti stranieri.

		ARRIVI									
		2008		2007		2006		VAR. 2008-2007		VAR. 2008-2006	
		ITALIANI	STRANIERI	ITALIANI	STRANIERI	ITALIANI	STRANIERI	ITALIANI	STRANIERI	ITALIANI	STRANIERI
AIAT MONTE BIANCO		47328	25167	46354	28062	43027	28582	2,1	10,32	10,00	11,95
TOTALE		72495		74416		71609					

Tabella 26 - Arrivi italiani e stranieri AIAT Monte Bianco dal 2006– Fonte Regione Autonoma VDA

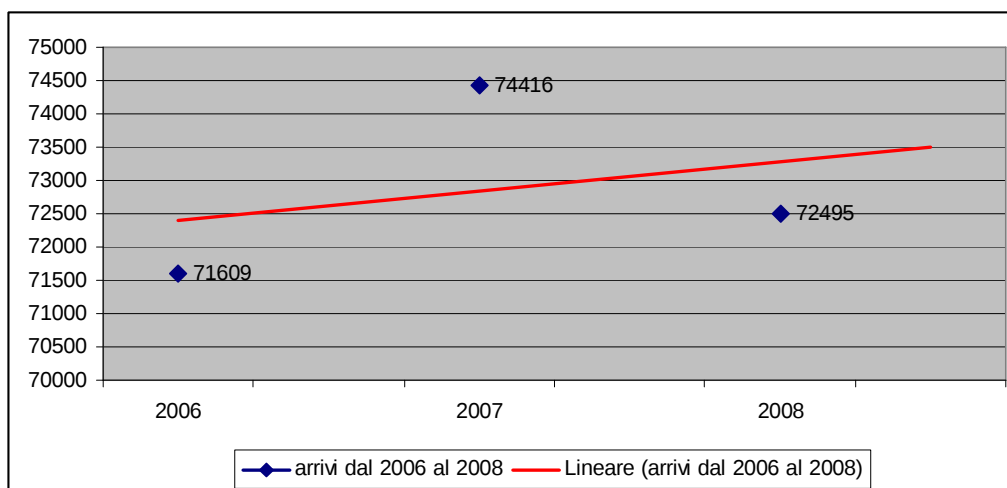


Tabella arrivi turisti AIAT Monte Bianco nel 2006, 2007 e 2008 – Fonte Regione Autonoma VDA

Per quanto riguarda invece le presenze turistiche dal 2006 al 2008 nel complesso (vedi grafico) si registra un calo notevole rispetto al 2006 (questo calo è considerevole se lo si valuta soprattutto rispetto al 2007).

	PRESENZE									
	2008		2007		2006		VAR. 2008-2007		VAR. 2008-2006	
	ITALIANI	STRANIERI	ITALIANI	STRANIERI	ITALIANI	STRANIERI	ITALIANI	STRANIERI	ITALIANI	STRANIERI
AIAT MONTE BIANCO	145.243	122.781	152.725	134.763	146.256	138.553	4,9	8,89	0,69	11,38
TOTALE	268.024		287.488		284.809					

Tabella 27 - Presenze turistiche italiane e straniere AIAT Monte Bianco dal 2006 Fonte Regione Autonoma VDA

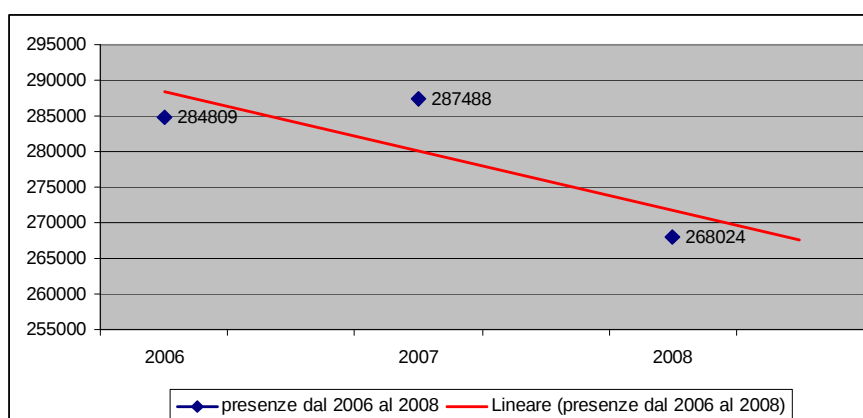


Tabella presenze turistiche AIAT Monte Bianco nel 2006, 2007 e 2008 Fonte Regione Autonoma VDA

Principali servizi sociali, pubblici o da Onlus

O SETTORE SANITARIO

Nel territorio del GAL Alta Valle è presente un Poliambulatorio specialistico a Morgex presso il quale vengono erogate numerose prestazioni ambulatoriali da parte di medici specialisti ed operatori socio sanitari (non sono erogate prestazioni di dietologia, trasfusionali, nefrologia e dialisi). L'accessibilità al Polimabulatorio è superiore ai 18 minuti per tutti i residenti nei Comuni delle valli laterali.

L'Azienda USL garantisce inoltre in due sedi (Morgex e Saint-Pierre) lo svolgimento delle classiche attività consultoriali rivolte alla tutela della gravidanza, della maternità e del neonato. Tutta l'attività socio sanitaria si fonda sulla modalità operativa di lavoro in équipes, distinte secondo fasce di età.

Il servizio psichiatrico si avvale di una équipe territoriale composta, oltre che dallo psichiatra, dall'assistente sociale della fascia adulti e da un infermiere professionale dedicato.

Per quanto riguarda gli altri consultori femminili presenti sul territorio GAL ve ne sono altri quattro (oltre a quello di Saint Pierre) rispettivamente nei comuni di Cogne, La Thuile, Sarre e Villeneuve.

AVIS Associazione volontari italiani sangue

Le sezioni nella CM Grand Paradis sono a Introd, Saint Pierre, Aymavilles e Villeneuve, mentre nella CM Valdigne Mont Blanc sono a Courmayeur, La Thuile, La Salle, Morgex e Pré-Saint-Didier.

O

SERVIZI SOCIALI ANZIANI

L'offerta di strutture socio assistenziali residenziali nel territorio del GAL è rappresentata da 7 microcomunità pubbliche con circa 120 posti letto nei comuni di Arvier, Cogne, La Thuile, Introd, Pré-Saint-Didier, Sarre, Saint-Pierre e 3 strutture private (con circa 70 posti letto) nei comuni di Aymavilles, Cogne e La Salle. L'offerta residenziale è maggiore della media regionale (4,0 ogni 100 anziani) nella Grand Paradis (5,2 ogni 100 anziani) mentre è più bassa della media regionale nella Valdigne Mont Blanc (3,4 ogni 100 anziani). Solamente però la microcomunità di Saint-Pierre riveste un carattere di elevata valenza sanitaria con 26 posti letto disponibili. Fra gli utenti inseriti nelle strutture, la patologia più frequente è la demenza seguita dalle neoplasie e dagli esiti di incidenti cerebro vascolari.

Nel territorio del GAL non sono presenti Comunità alloggio.

Sul versante delle strutture semiresidenziali in regime diurno per ospitare persone anziane che non sono in grado di risiedere presso il proprio domicilio senza il sostegno dei familiari o di altri soggetti, le 7 microcomunità offrono la possibilità di accogliere anziani in regime diurno; inoltre sono presenti 3 Centri incontro (2 nella Grand Paradis ed 1 nella Valdigne) mentre non sono presenti strutture diurne o residenziali per pazienti affetti da M. di Alzheimer³.

³ I dati sono estrapolati dal sito della Regione Autonoma Valle d'Aosta e dalla relazione del Piano di zona VDA Ambito 1.

Sul territorio GAL Alta Valle è attivo il servizio ADI (assistenza domiciliare integrata) dal 2006. I casi in carico (3 nel 2006) sono passati a 5 nel 2007, con un incremento soprattutto dei casi caratterizzati da elevata complessità e rapida evoluzione e che richiedono quindi un immediato adattamento alle necessità emergenti da parte del servizio. Il servizio di assistenza domiciliare (SAD) registra una media mensile di presa in carico pari a 96 casi/mese.

o SERVIZI SOCIALI MINORI

Relativamente alla prima infanzia, l'offerta di servizi nel territorio GAL appare consistente (ma probabilmente insufficiente a fronte della sempre crescente domanda: più del 50% delle domande in lista di attesa) potendo contare su 5 asili nido pubblici (nei comuni di Sarre, Courmayeur, Saint Pierre, La Thuile, Morgex), 2 garderie d'enfance (nei comuni di Cogne e Sarre) e 6 Tate familiari (nei comuni di Saint Pierre, Pré-Saint-Didier e Sarre), pari a 7 strutture su 47 regionali. Il servizio ADE (assistenza domiciliare educativa), che risponde a finalità di supporto alle famiglie ed ai minori 0-18 in condizioni di difficoltà socio culturale, ha in carico 18 utenti (di cui 13 italiani e 5 extra comunitari). Rispetto al servizio Disagio Evolutivo in Ambito Scolastico (DEAS) si riscontra un rapporto utenti/popolazione analogo alla media regionale per quanto riguarda la Valdigne e superiore alla media regionale nella Grand Paradis.

o ONLUS

Sono presenti 13 associazioni Onlus (nove fanno parte della Comunità Valdigne Mont Blanc e quattro della Comunità Grand Paradis).

o BIBLIOTECHE

Nel territorio del GAL Alta Valle sono presenti 14 biblioteche di cui 9 nella CM Grand Paradis e 5 nella CM Valdigne Mont Blanc.

o SERVIZI SCOLASTICI

In tutti i comuni del territorio GAL Alta Valle sono presenti le scuole dell'infanzia. Per quanto riguarda invece le scuole secondarie di I grado ve ne sono tre nei comuni di Courmayeur, Morgex e Villeneuve. Nel Comune di Saint Pierre è presente anche un ufficio che si occupa dell'erogazione dei servizi scolastici (refezione, trasporto, pre-scuola e doposcuola) a favore degli utenti delle scuole dell'infanzia e primaria di Saint-Pierre, dei procedimenti di esenzione dal pagamento delle quote di fruizione dei suddetti.

Analisi SWOT

La definizione del contesto di attuazione del PSL attraverso l'analisi dei punti di forza, delle debolezze, delle opportunità e delle minacce, si basa sugli elementi di SWOT già individuate dalla Strategia Unitaria Regionale. All'interno di tale SWOT sono state selezionate le valutazioni più pertinenti per quanto concerne lo sviluppo locale e la dimensione rurale e a tali elementi sono state aggiunte le considerazioni emerse dal lavoro di ascolto e concertazione svolto in fase di

animazione. La tabella che segue presenta pertanto l'analisi SWOT del territorio dell'Alta Valle, garantendo il collegamento delle problematiche alla scala regionale. Come si potrà vedere la SWOT è stata organizzata nei 14 ambiti tematici prescelti dalla Strategia Unitaria Regionale.

Forza	Debolezza	Opportunità	Minaccia
<i>Ambito tematico 1: Promozione della R&ST, dell'innovazione e delle competenze strategiche</i>			
•coinvolgimento attivo della popolazione attraverso Leader •partecipazione attiva a reti di GAL interterritoriali e transnazionali •presenza di centri di competenza sulla montagna (Fondazione Montagna Sicura, Parco nazionale del Grand Paradis) •Ruolo di promozione dell'innovazione da parte delle società degli impianti di risalita •Innovazione e competenze internazionali nel settore della viticoltura e della vinificazione •Innovazione nel sistema di gestione del traffico internazionale (Società di gestione del Tunnel del Bianco)	•necessità di coinvolgimento maggiore degli Ateliers nei processi di pianificazione locale •debolezza del sistema di organizzazione e di innovazione degli imprenditori agricoli e turistici •scarsa capacità del GAL di orientare gli investimenti per l'innovazione da parte della Regione e degli enti locali •assenza di innovazione e ricerca coordinata nel settore dell'energia e dell'ambiente	•possibilità di trasformazione del GAL in vera e propria agenzia di sviluppo locale sostenibile •nuova domanda locale di innovazione per il risparmio energetico e per la valorizzazione dei rifiuti •necessità di coordinamento delle attività turistiche con l'Office régional du tourisme	•rischio di limitata efficacia delle strategie locali •perdita di ruolo del livello locale (Ateliers, ...) nella programmazione dello sviluppo rurale •rischio di isolamento rispetto alle reti europee di carattere rurale •mancanza di investimenti nel settore della ricerca e dell'innovazione •spostamento degli imprenditori più innovativi e strategici delle grandi stazioni turistiche in zone con maggiore valore aggiunto •prosecuzione della crisi economica strutturale con conseguente riduzione degli investimenti per l'innovazione da parte di pubblico e privati.
<i>Ambito tematico 2: PMI e imprenditorialità</i>			
•domanda in crescita dei servizi di consulenza aziendale e sostituzione nelle aziende agricole e forestali •prodotti riconosciuti e con marchio da valorizzare ed utilizzare anche a scopo di promozione turistica (vino, formaggio). •tessuto rurale vitale	•difficoltà di attivazione e mantenimento di servizi, per carenza di figure professionali specializzate, di consulenza aziendale, di sostituzione e assistenza alle aziende agricole e forestali •mercati di prossimità	•domanda crescente di una nuova fruizione dello spazio rurale •tendenza all'integrazione del reddito da parte di agricoltori e operatori rurali •sviluppo del turismo di carattere enogastronomico con valorizzazione dei	•diminuzione delle risorse umane e del relativa potenzialità imprenditoriale del settore agricolo •concentrazione degli investimenti nei settori più redditizi •diminuzione generalizzata della capacità di investimento delle

•servizio diffuso e consolidato nelle aziende agricole (Assistenza tecnica)	non sempre adeguati •filiera dei prodotti agricoli da migliorare (standard qualitativi, commercializzazione, visibilità e marketing) •basso legame del settore turistico con quello agricolo	prodotti tipici locali •estensione del metodo Leader allo sviluppo rurale, al fine di favorire la diffusione dell'approccio di tipo bottom up	imprese agricole e più in generale del settore rurale
<i>Ambito tematico 3: Qualità dell'ambiente insediato</i>			
•elevato pregio dell'insediamento rurale specie nelle zone meno sfruttate turisticamente •mantenimento dei valori del tessuto agricolo rurale e inserimento delle infrastrutture e degli abitati in un paesaggio di qualità •reti ed infrastrutture tecnologiche sufficientemente diffuse per garantire un abitato disperso	•degrado dell'ambiente insediato in alcuni settori del fondovalle (deposito a cielo aperto, aree abbandonate) e nelle stazioni turistiche •Presenza di abitato diffuso nella cintura delle grandi stazioni con effetto di periferizzazione e di bassa qualità delle relazioni tra insediamento e contesto montano	•maggiore valore dei terreni anche nei centri minori e conseguente attenzione al loro consumo •nuova concezione dei PRGC che mettono in primo piano la gestione sostenibile del territorio	•perdita del patrimonio edilizio rurale •spopolamento delle aree rurali, che può comportare molteplici rischi oltre che sociali anche ambientali ed economici •ulteriore espansione delle stazioni turistiche sulla scia di speculazioni immobiliari •aumento della pressione edilizia e delle richieste di costruzioni nelle zone più interessanti dal punto di vista turistico e paesaggistico
<i>Ambito tematico 4: Qualità dell'ambiente naturale</i>			
•Piano di sviluppo rurale che recepisce l'estensione del concetto di agricoltura a sviluppo rurale, includendo una dimensione di multidisciplinarietà •presenza di ampie superfici soggette a regimi di protezione ambientale e paesaggistica •presenza di fauna e flora protetta •ricchezza in termine di acque correnti e di falda	•poche aziende forestali e scarsa propensione alla loro costituzione •poca propensione ad investimenti non produttivi nel settore agroambientale •costi elevati per rafforzare le azioni di tutela e riqualificazione del patrimonio rurale •insufficienti risorse per progetti di sostegno alla biodiversità nei settori agricoli in fase di rinaturalizzazione •presenza delle attività umane	•tendenza del mercato a premiare produzioni di qualità e certificate •richiesta esterna di territorio agricolo e forestale gestito con attenzione all'ambiente e al paesaggio •maggiore sensibilità esterna ed interna al settore agricolo per il benessere animale •crescente richiesta di sicurezza (imboschimento) x aree non agricole •tendenza all'imboschimento naturale delle superfici agricole a causa	•possibile abbandono di aree di montagna con conseguenti rischi sociali, ambientali ed economici •rischio di un prodotto forestale indifferenziato e non apprezzato dal mercato •peggioramento delle condizioni dell'ambiente e del paesaggio in assenza d'interventi finanziari in campo agroambientale •estensione delle attività umane (sportive e produttive) all'interno di aree ad elevato valore

	all'interno di aree ad elevatissimo valore naturale (massiccio del Bianco)	dell'abbandono	naturalistico
<i>Ambito tematico 5: Efficienza energetica</i>			
• ricchezza di acque correnti utilizzabili per la produzione idroelettrica • maggiore sensibilità delle popolazioni locali verso il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili	• impatto ambientale delle infrastrutture per la produzione di energia idroelettrica • scarsa qualità energetica del patrimonio edilizio • costi paesaggistici elevati per la distribuzione capillare dell'energia elettrica per via aerea	• miglioramento delle tecnologie e possibilità di produrre piccole quantità di energia in modo decentrato • miglioramento delle tecnologie per il risparmio energetico e crescita dell'efficienza delle costruzioni in tale campo	• diminuzione dei ghiacciai e delle riserve idriche • crescita della richiesta di energia in funzione dell'aumento del numero di abitanti
<i>Ambito tematico 6: Prevenzione e gestione dei rischi</i>			
• importanti infrastrutture per la protezione del territorio dai rischi idrogeologici (paravalanghe, paramassi, arginature) • presenza di centri di competenze (Fondazione Montagna Sicura) che forniscono indicazioni scientifiche utili alla prevenzione dei rischi in montagna • presenza di una rete diffusa di protezione civile	• territorio soggetto ad alto rischio di dissesto idrogeologico • elevata diffusione di centri abitati e di infrastrutture sul territorio con aumento dell'esposizione al rischio di persone e beni materiali	• applicazione delle nuove disposizioni urbanistiche regionali che controllano le modalità di insediamento nelle zone a rischio idrogeologico • maggiore competenza delle amministrazioni locali nella prevenzione e gestione dei rischi	• aumento delle condizioni di pericolosità nella frequentazione dell'alta montagna • cambiamenti climatici con il verificarsi di eventi imprevedibili • aumento dei costi delle fonti energetiche tradizionali
<i>Ambito tematico 7: Accessibilità territoriale</i>			
• livello di infrastrutturazione del territorio, accessibilità interna elevata • presenza di vie di transito internazionali • presenza di servizi di trasporto speciali (funivie ed altri impianti a fune) per esigenze turistiche • servizio di elicottero che garantisce l'accessibilità in caso di emergenza in tutte le parti del territorio	• posizione e morfologia del territorio creano vincoli, difficoltà e sovraccosti • connettività stradale ridotta tra le vallate laterali • complessità del servizio di trasporto pubblico con zone poco servite a causa del basso numero di abitanti	• nuovo piano di bacino di traffico che introduce nuovi servizi per le zone a domanda debole • propensione dell'utenza turistica ad utilizzare i mezzi pubblici e conseguente domanda di miglioramento di tali servizi	• isolamento e marginalizzazione delle zone rurali • abbandono dei villaggi marginali a causa delle difficoltà di accesso per famiglie ed anziani

<i>Ambito tematico 8: Promozione e accessibilità TIC</i>			
•presenza del segnale a banda larga su gran parte del territorio di fondovalle e nelle vallate laterali •servizi radiotelefonici che servono anche le zone in alta quota garantendo un servizio ai rifugi ed agli alpinisti •distribuzione del segnale televisivo con la tecnologia digitale terrestre	•difficoltà alla copertura territoriale per la conformazione del territorio e del pattern insediativo •limiti di dotazioni quali il grado di copertura del territorio per la telefonia cellulare e per il broadcasting non satellitare •capillarità di reti e servizi per cause geomorfologiche •scarsa propensione delle imprese turistiche e agricole ad utilizzare le più recenti TIC	•ulteriore piano di espansione della connettività a larga banda da parte dei diversi operatori •aumento del numero di servizi fruibili attraverso reti telematiche •diminuzione progressiva dei costi per l'accesso all'utilizzo delle TIC	•rischio dell'aumento del digital divide nelle zone non ancora servite dalla banda larga
<i>Ambito tematico 9: Azioni e sistemi di istruzione e formazione</i>			
•presenza di un sistema di formazione agli agricoltori strutturato •presenza di centri di competenza che possono contribuire alla formazione degli imprenditori (Fondazione Courmayeur) •sistema scolastico ben distribuito e presente sul territorio •mantenimento della cultura locale anche attraverso il sistema di istruzione di base (insegnamento del francese, corsi per il patois)	•scarsità di numeri per garantire la presenza diffusa di scuole di villaggio •necessità per i ragazzi di spostarsi ad Aosta o fuori valle per la formazione superiore ed universitaria •livello di preparazione degli operatori rurali da incrementare	•richiesta di maggiori competenze per operatori rurali, per cogliere le nuove esigenze della domanda esterna •domanda delle famiglie rurali per il mantenimento delle scuole di villaggio •richiesta di formazione continua da parte delle donne e delle persone anziane •richiesta di mantenimento dell'uso della lingua francese e dell'apprendimento di un'altra lingua straniera	•debolezza del livello di formazione e di conoscenza rispetto al contesto internazionale (specie in campo turistico) •aumento del numero di stranieri con conseguente complessificazione dei sistemi di istruzione e formazione
<i>Ambito tematico 10: Regolazione mercato del lavoro</i>			
•politica regionale del lavoro diffusa sul territorio e sostenuta dagli enti locali •buona propensione ad avviare attività nel settore agricolo •Buona qualità delle relazioni tra le parti	•presenza di una certa mortalità aziendale dopo l'insediamento di giovani agricoltori •difficoltà, da parte dei giovani agricoltori, di raggiungere gli standard richiesti per	•richiesta del mercato di aziende maggiormente strutturate •opportunità occupazionali forti per lavori mediamente retribuiti •sviluppo dell'offerta	•maggiore appetibilità occupazionale in altri settori, per i giovani agricoltori •tendenza ad un sempre minore ricambio generazionale in agricoltura •aumento della

sociali	la domanda di premio (requisiti strutturali) •scarso interesse al prepensionamento, da parte dei lavoratori agricoli •difficoltà ad instaurare e mantenere relazioni efficaci tra le parti sociali nel mercato del lavoro turistico (precari, lavoratori stagionali)	occupazionale nella filiera agroalimentare sia per lavoratori dipendenti sia per creazione di nuove imprese	dipendenza dalla forza lavoro straniera specie in agricoltura •aumento esponenziale del livello di disoccupazione in particolare tra i giovani e gli over 55.
<i>Ambito tematico 11: Inclusione fasce deboli</i>			
•qualità dei servizi per la famiglia e gli anziani •coesione delle comunità specie nei piccoli comuni e nei villaggi •vitalità della rete delle relazioni familiari •rispetto generalizzato delle normative edilizie per l'abbattimento delle barriere architettoniche	•problemi di alloggio e di servizi sociosanitari di base per i lavoratori stranieri •permanere di barriere architettoniche in alcune strutture ricettive •presenza di famiglie ed individui a basso reddito anche in zone molto avvantaggiate economicamente	•ulteriore miglioramento dei servizi con l'attuazione del nuovo piano sociosanitario •maggiore sensibilità delle popolazione verso le problematiche delle fasce deboli (crescita ulteriore del volontariato e del terzo settore)	•aumento della popolazione anziana e delle donne sole a basso reddito •aumento del numero di stranieri in condizioni di difficoltà •diminuzione delle disponibilità comunali per il mantenimento dei servizi sociali
<i>Ambito tematico 12: Turismo e commercio</i>			
•presenza di stazioni turistiche di livello internazionale •collegamenti e progetti comuni con Chamonix •diffusione capillare della rete commerciale •mantenimento di molti mercati settimanali anche nei piccoli centri •diversificazione dell'offerta turistica sia sul territorio sia dal punto di vista stagionale	•il processo di integrazione tra agricoltura e turismo è ancora limitato •vocazione turistica da valorizzare per talune aree di media montagna •impatto paesaggistico di alcune installazioni turistiche •forniture commerciali con prezzi a consumo superiori alla media nazionale •strutture ricettive in parte obsolete e da ammodernare per rispondere alla	•Domanda crescente di una nuova fruizione dello spazio rurale •integrazione del reddito per gli operatori rurali •sviluppo del turismo collegato alla ruralità •sviluppo turistico in ottica di filiera turismo / artigianato / prodotti tipici, da supportare con marketing territoriale •crescita della domanda di soggiorno in zone di qualità nei periodi fuori stagione; •sviluppo ulteriore del commercio dei	•concorrenza internazionale e a livello alpino soprattutto nella stagione estiva •crollo della piccolo commercio al dettaglio nei centri minori •crisi del settore alberghiero e trasformazione del patrimonio immobiliare ricettivo in abitazioni

	domanda attuale • scarsa concorrenzialità nel settore commerciale al dettaglio • debolezza della stagione estiva specie nelle stazioni a marcata vocazione invernale	prodotti tipici	
<i>Ambito tematico 13: Cultura</i>			
• Investimenti consistenti per le attività culturali • Presenza di centri culturali, sedi espositive e musei sull'insieme del territorio • Ricchezza del patrimonio storico, architettonico ed archeologico in molti comuni • Forte radicamento della cultura popolare valdostana (utilizzo diffuso del patois, presenza di tradizioni e usi locali) • Disponibilità agli scambi culturali con le regioni transfrontaliere • Presenza di gruppi culturali, fondazioni ed associazioni attive in campo culturale	• Integrazione culturale dei nuovi abitanti e degli stranieri • Costi per il mantenimento del patrimonio culturale • Scarsa valorizzazione di molti beni culturali locali	• Messa in rete del patrimonio culturale: monumenti, musei, sedi espositive • Coordinamento del sistema di eventi e manifestazioni • Crescita dell'interesse dei turisti verso le manifestazioni culturali	• perdita dell'identità culturale locale e del senso di appartenenza delle piccole culture alpine • degrado del patrimonio culturale minore • assenza di coordinamento tra enti locali per strategie comuni di valorizzazione culturale • diminuzione delle risorse pubbliche a sostegno della politica culturale
<i>Ambito tematico 14: Produzione agricola</i>			
• presenza di buon numero di aziende fortemente orientate al mercato • buona concentrazione della produzione • strutture produttive relativamente recenti e moderne • sistema cooperativo diffuso e consolidato nel settore agricolo • rilevanza del settore vitivinicolo • qualità dei formaggi prodotti in alpeggio. Aziende casearie di	• eccessiva dispersione, frammentazione e polverizzazione della proprietà fondiaria • problemi di adeguamento agli standard europei (costi di adeguamento elevati) • costi elevati di funzionamento dovuti alla conformazione del territorio (trasporti, ...)	• possibilità di ricavare spazi di nicchia su mercati • richiesta dei turisti di territorio gestito dalle aziende agricole • domanda diffusa di prodotto di qualità • maggiore integrazione tra turismo ed agricoltura con incentivo ad aumentare la quantità di prodotto per la filiera corta	• incremento costi relativi • rischio di abbandono delle aree più marginali • rischio di esclusione da un mercato dove la domanda è sempre più esigente • diminuzione progressiva del numero di agricoltori nei territori a più forte vocazione turistica

livello regionale	•concorrenza per l'uso del suolo nelle stazioni turistiche. Debolezza complessiva del comparto		
-------------------	--	--	--

Principali problematiche

La definizione delle principali problematiche deriva dall'attività di animazione e da precedenti studi ed analisi che hanno interessato il territorio dell'alta valle. Fanno parte di quest'ultima categoria l'importante lavoro svolto dall'Espace Mont-Blanc per la predisposizione dello Schema di Sviluppo Sostenibile⁴ e le recenti analisi di tipo economico turistico realizzate per lo sviluppo di progetti di cooperazione transfrontaliera dalla Comunità Montana Grand Paradis. Da questi due ultimi studi emerge quanto segue:

1. il territorio dell'alta valle si presenta come poco integrato e con grandi diversità socioeconomiche al suo interno. Dal punto di vista geografico la situazione è molto complessa con un sistema di valli e di insediamenti di versante che soffre di difficoltà di collegamento con il fondovalle. I servizi sono concentrati in pochi comuni e in generale vi è una forte dipendenza dal capoluogo regionale;
2. il sistema di collegamento tra i centri presenta delle lacune e il servizio di trasporti pubblici dovrebbe essere riprogettato per rispondere alle nuove esigenze di sviluppo, anche turistico, dei piccoli centri. L'aumento dei costi di carburante rende sempre meno sostenibile l'insediamento nelle zone periferiche in assenza di sistemi di trasporto pubblico efficienti e convenienti;
3. esistono forti difficoltà a gestire e valorizzare un enorme patrimonio naturale. La presenza del Parco nazionale del Grand Paradis, pur essendo molto importante, non copre tutti i Comuni e sono comunque necessarie alternative che contemplino un ruolo più attivo delle popolazioni locali. In questo senso il modello Espace Mont Blanc potrebbe essere risolutivo ma mancano esempi concreti di applicazione;
4. dal punto di vista economico la popolazione locale risente delle forti diversità di reddito e della disparità nella distribuzione delle opportunità di lavoro. Il costo della vita è elevato, soprattutto nelle zone più turistiche e il sistema dei servizi non sempre risponde ai bisogni delle famiglie e delle piccole imprese. Questo porta ad una "semplificazione" della struttura economica con poca differenziazione nelle attività di impresa e delle professioni e con una relativa debolezza del settore artigianale che si concentra nel comparto edilizio;

⁴

Schéma Développement Durable Espace Mont Blanc, Enquêtes Qualité de vie, 2004

5. la qualità ambientale non sempre è soddisfacente. Gli abitati posti in prossimità delle grandi vie di comunicazione internazionali soffrono di problemi di inquinamento chimico e acustico dell'atmosfera mentre crescono i livelli di rischio di incidenti e le congestioni del traffico nei momenti di maggior afflusso turistico;
6. si assiste ad un incremento del rischio idrogeologico, forse per ragioni legate anche ai cambiamenti climatici. Sono sempre più frequenti le cadute massi anche in zone in precedenza non o poco interessate. Aumentano i dissesti dovuta in parte all'abbandono delle coltivazioni agricole;
7. la sicurezza della popolazione nelle aree marginali è un problema crescente soprattutto per i piccoli villaggi isolati con poche famiglie e per le persone anziane. La sicurezza riguarda sia le condizioni del territorio dal punto di vista idrogeologico sia quelle relative alla salute ed alla separazione dai centri di assistenza in caso di urgenza;

I principali problemi che sono invece stati posti in evidenza dagli attori locali in fase di animazione sono:

1. SETTORE AGRICOLO – PRODOTTI

- a. Poca sinergia tra il settore turistico e il settore agricolo
- b. Non sono inseriti nella filiera i prodotti ortofrutticoli e occorre valorizzarli
- c. Mancanza di celle frigo per la conservazione delle mele
- d. Non esistono produttori di uova
- e. I ristoranti non acquistano o acquistano pochi prodotti locali
- f. Costa troppo ai caseifici il trasporto del latte
- g. Difficoltà nel reperire i prodotti locali sul mercato, manca una precisa mappatura dei prodotti
- h. Necessità di avviare programmi di vendita sulla filiera corta con l'utilizzo di gruppi di acquisto
- i. Mancanza di una sinergia tra agricoltura e turismo

2. SETTORE TERRITORIO

- a. Abbandono del territorio
- b. Aumento dei terreni incolti
- c. Incuria del territorio
- d. La selvaggina distrugge i terreni coltivati
- e. Non c'è una valorizzazione dei percorsi a bassa quota
- f. I PRG non tengono in considerazione le attività agricole
- g. Le amministrazioni non sono abbastanza severe con chi non si occupa degli incolti e con chi inquina e deturpa il paesaggio
- h. Non si valorizza la filiera bosco / energia

- i. Non si valorizza la zona del Marais e non si permette agli agricoltori di continuare a lavorare con i mezzi meccanici

3. SETTORE TURISTICO-RICETTIVO

- a. Mancanza di integrazione nelle attività agricole-turistiche
- b. Mancanza di condivisione dei problemi nel settore turistico-ricettivo da parte degli attori
- c. Vi è una riduzione delle presenze turistiche di alta gamma sul territorio
- d. I ristoranti non acquistano i prodotti locali

4. SETTORE SOCIALE

- a. Turismo sociale
- b. Poca coesione della popolazione
- c. Mancanza di ricambio generazionale
- d. Mancanza di spirito imprenditoriale
- e. Mancanza di stimoli per i giovani agricoltori

5. SETTORE TRASPORTI E RETI

- a. I servizi nel settore dei trasporti e nella viabilità sono carenti
- b. La viabilità delle vallate laterali è problematica soprattutto in inverno e in primavera
- c. Mancanza della rete ADSL in molte zone non solo montane.

Temi centrali

L'individuazione dei temi centrali del PSL alta valle è stata fatta partendo dal quadro delle problematiche e facendo convergere le stesse verso tematiche omogenee e coerenti. I temi rappresentano in questo modo la base su cui definire la strategia ed organizzare le risorse disponibili per l'attuazione di progetti specifici.

TURISMO RURALE

Il primo ambito tematico riguarda il **turismo rurale** ed associa "Cultura, Agricoltura ed Enogastronomia". Questo tema sottolinea l'importanza dell'abbinamento tra la fruizione del patrimonio culturale e l'offerta enogastronomica. Come emerge da molti contributi e problemi sollevati in fase di animazione, si deve enfatizzare il carattere "slow" della vacanza, marcando maggiormente la "diversità" del territorio rurale da quello urbano, mettendo però in evidenza peculiarità che sono proprie della "cultura in senso lato", comprendendo quindi non solo i tradizionali monumenti ma anche la cucina e la cultura del territorio che questa sottintende. Il tema si raccorda con i più recenti orientamenti della Regione che sta investendo molto per sviluppare promozione ed eventi che usano l'enogastronomia come veicolo promozionale dell'immagine della Valle d'Aosta. Questo tema interessa in modo particolare i Comuni del fondovalle per i quali l'agricoltura è diventata un veicolo importante di commercializzazione dell'immagine del territorio. Non vanno però escluse relazioni più ampie tenuto conto, ad esempio, che in questi giorni si sta creando un consorzio tra Cantine e Società delle Guide di

Courmayeur per promuovere i vini valdostani in alta quota. Il tema del vino e della cultura del territorio che vi è collegata, consentirà di stabilire rapporti con realtà d'oltrefrontiera che hanno sviluppato sensibilità analoghe: si tratta in particolare delle zone della Savoia e del Cantone del Vallese dove la produzione vinicola ha una particolare rilevanza. Con queste zone si possono pertanto costruire dei pacchetti turistici e delle proposte di valorizzazione della produzione agricola, tenendo conto che, per quanto riguarda i Comuni della Grand Paradis, si deve sempre porre una particolare attenzione allo sviluppo della capacità ricettiva.

SFRUTTARE IL PATRIMONIO NATURALE IN MODO SOSTENIBILE

Un secondo tema di integrazione delle proposte provenienti dal territorio riguarda **l'associazione tra natura, benessere e sport**. Cogliendo le più attuali tendenze della domanda turistica, in tutta l'alta valle, è possibile affrontare i problemi di riequilibrio delle opportunità di sviluppo turistico con progetti di valorizzazione delle risorse del territorio e organizzazione di attività all'aria aperta. In generale, si tratta di affiancare agli sport ormai "classici" come lo sci e l'escursionismo, quest'ultimo che produce prevalentemente ricadute economiche indirette sul sistema locale, nuove attività che richiedono quasi sempre l'assistenza di maestri ed istruttori. E' il caso della mountain bike, del nordic walking, del rafting e di molte altre attività che necessitano di attrezzature specializzate e di competenze specifiche. Un trend in crescita, che dovrebbe mantenersi nel medio periodo, è quello del wellness. Alcuni comuni, come Pré Saint Didier, hanno puntato con decisione su questo settore e stanno ora raccogliendo i benefici di anni di investimenti. Il wellness può essere lanciato anche in altre località, possibilmente attraverso formule innovative. E' il caso dell'abbinamento tra pratiche rilassanti e contemplative (come lo yoga) e trattamenti di cura che possono essere facilmente offerti all'interno di una struttura alberghiera.

TRASPORTI EFFICACI E BEN DISTRIBUITI

Un tema aggregante è quello dei **trasporti**. L'integrazione delle attività turistiche necessita un forte supporto logistico, cioè la capacità di far fruire agevolmente al turista dell'offerta presente sul territorio. I costi crescenti dei carburanti e la scarsa conoscenza del territorio, possono inibire gli spostamenti del turista che giunto nel luogo di soggiorno tende a non spostarsi o a dirigersi unicamente verso le mete più conosciute. Da parte di molte amministrazioni si è evidenziata l'importanza di un sistema di trasporti efficiente e flessibile, capace di garantire un collegamento tra le vallate ed all'interno di ciascuna area turistica. Infatti, da un lato si ha la necessità di offrire al turista dei trasporti intervallivi, utili per sostenere il settore escursionistico (in particolare per chi percorre l'alta via e vuole rientrare al luogo di partenza) ma anche funzionali a far accedere all'importante patrimonio storico e culturale ubicato nei vari Comuni.

SICUREZZA E SOLIDARIETA': RICOSTRUIRE IL VILLAGGIO

Le problematiche di tipo sociale convergono verso il tema del **miglioramento del livello di servizi per le famiglie e le imprese soprattutto nelle ARPM**. Per le famiglie i temi più importanti

concernono la sicurezza, l'informazione, la salute e i servizi per giovani. Ampio spazio hanno poi le tematiche legate alle donne sia quelle lavoratrici sia quelle che sono invece impegnate nelle attività domestiche in zone decentrate e poco dotate di servizi. Le risposte a questo tema potrebbero portare ad iniziative atte a compensare le situazioni di disequilibrio territoriale nella dotazione di servizi ed a sviluppare nuove opportunità di occupazione e di impresa distribuita sull'insieme dell'alta valle. Nella tematica vanno considerati i problemi relativi ai nuovi abitanti, agli immigrati stranieri sia per quanto riguarda il loro impiego nel mondo del lavoro (turismo ed agricoltura) sia per la domanda crescente che questi esprimono per ottenere un'abitazione e servizi sociali.

PROTEGGERE L'IDENTITA' DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO

Un ultimo gruppo di problematiche è ricompreso nel tema della **qualità dell'ambiente e del territorio**, considerato uno spazio "strappato" tra l'espansione della naturalità, nelle zone rurali più decentrate e meno interessanti economicamente, e sfruttamento intensivo, nei terreni pianeggianti di fondovalle e nelle stazioni turistiche. Il problema degli incolti va di pari passo con il consumo edilizio delle parti più pregiate del paesaggio rurale che vengono via via destinate all'edilizia residenziale, quasi sempre turistica. Il recupero di un modello di insediamento equilibrato sull'insieme del territorio dell'alta valle è una tematica che deve orientare le strategie regionali e comunali nel medio e lungo periodo.

Principali progetti avviati sul territorio

Nel territorio dell'alta valle sono avviati numerosi progetti che sono riepilogati di seguito raggruppandoli per categoria:

- 1) Beni culturali
 - a) Recupero e valorizzazione area archeologica Pondel di Aymavilles;
 - b) Valorizzazione castelli e case forti di Avise, Arvier, Aymavilles;
 - c) Riqualificazione del Colle del Piccolo San Bernardo, sia per l'area megalitica sia per la struttura dell'ospizio;
 - d) Promozione della cultura della montagna e dell'alpinismo a Courmayeur;
 - e) Sviluppo della cooperazione culturale tra Courmayeur e Chamonix.
- 2) Trasporti
 - a) Costruzione della nuova funivia Courmayeur – Punta Helbronner;
 - b) Rinnovamento e potenziamento dei domaine skiable di Courmayeur e La Thuile;
 - c) Riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico con l'introduzione dei "bus a chiamata".
- 3) Agricoltura
 - a) Sviluppo di coltivazioni sperimentali del vigneto e nuove produzioni (sviluppo delle attività di spumantizzazione) anche legate al lavoro delle Caves e dei Consorzi;
 - b) Sostegno al miglioramento fondiario attraverso l'intervento dei Consorzi;

- c) Rafforzamento delle attività di vendita diretta delle produzioni (marché agricole Morgex);
- d) Eventi promozionali organizzati da pro-loco e associazioni (visite guidate agli alpeggi di La Thuile; visita al magazzino di maturazione delle fontine a Pré St. Didier; Lo Matson importante rassegna dei prodotti agroalimentari valdostani);
- e) Due importanti realtà cooperative per l'allevamento degli animali a Morgex e a Pré St Didier sono un valido esempio trasferibile.

4) Energia

- a) Costruzione di nuove centrali idroelettriche (Courmayeur, Avise, ecc.);
- b) Sperimentazione diffusa di nuove tecnologie per la produzione di energia solare (sperimentazione avanzata in Comune di La Salle attraverso l'Espace Mont-Blanc);
- c) Consolidamento di alcune centrali di teleriscaldamento a Morgex e Pré St. Didier, anche tramite iniziative private (colle di Arpy).

5) Turismo

- a) Ampliamento e ulteriore sviluppo delle Terme di Pré-Saint-Didier e promozione delle attività collegate;
- b) Progetto di riqualificazione del castello di Arvier quale centro di trattamento per il benessere legato alla viticoltura;
- c) Riorganizzazione e qualificazione dell'offerta dei rifugi attraverso l'attribuzione di "certificazioni di qualità";
- d) Valorizzazione degli sport fluviali, sia per il rafting sia per la canoa, con interventi per la competizione sportiva in Comune di Villeneuve.

6) Risorse naturali

- a) Piano di gestione delle aree Natura 2000 del Monte Bianco;
- b) Ulteriore sviluppo delle iniziative del Parco del Grand Paradis, in collaborazione con la Fondazione Grand Paradis;
- c) Progetto Gioparchi;
- d) Progetto VivaVdA di integrazione tra il turismo e il settore delle aree protette

Un particolare rilievo dovrà essere dato alla presa in conto del PIT dell'Espace Mont Blanc, che prevede una serie di progetti anche nel settore dell'economia rurale (Saveurs d'hauteur) e del turismo (Autour du Mont Blanc).

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

La strategia di sviluppo locale del GAL Alta Valle si basa sul **riequilibrio economico e sociale tra le zone maggiormente sviluppate dal punto di vista turistico (Courmayeur, Cogne, La Thuile) e le aree rurali e a forte vocazione agricola**. In questo ambito si inquadra anche la riorganizzazione del territorio tra i settori della vallata centrale della Dora e le vallate laterali.

La strategia tiene conto dell'importanza degli elementi di contesto e nella fattispecie delle caratteristiche geografiche ed ambientali costituite dalla presenza di due monumenti naturali come il Monte Bianco ed il Gran Paradiso con il Parco Nazionale. Questi elementi di eccezionalità hanno condizionato e condizioneranno le scelte e gli assetti territoriali futuri in materia di turismo, di trasporti, di insediamento delle imprese e quindi di allocazione di parte delle risorse per lo sviluppo locale.

Oltre a tali elementi la strategia deve necessariamente tenere conto della profonda crisi economica che si è instaurata a livello internazionale, nazionale e regionale negli ultimi 2 anni. Le azioni del Governo nazionale, la generale contrazione delle attività economiche e finanziarie, l'insicurezza delle imprese e l'incertezza dell'evoluzione futura dei mercati e della situazione economica e sociale, impongono una pesante riflessione sui progetti e sulla capacità delle risorse locali di condurli a buon fine.

L'attuazione del PSL deve prendere in considerazione due elementi specifici di tale contesto:

1. la spending review del settore pubblico che incide pesantemente anche sui bilanci degli Enti locali. I comuni dovranno operare con molta cautela ed oculatezza per reperire le risorse nei propri bilanci necessarie per l'attuazione dei progetti a regia e dovranno porre altrettanta attenzione nel non creare progetti che generano successivamente costi di gestione e manutenzione;
2. i privati si trovano in una situazione di fortissima incertezza sull'evoluzione dei mercati e dell'occupazione. La recessione e la decrescita costante del PIL producono un effetto a cascata sulle intenzioni di investimento e sulla propensione al rischio. Nel contempo l'indebitamento bancario non è più facilmente sostenibile, anche a causa della prudenza degli istituti di credito nell'erogazione di mutui. Questa situazione comporta un blocco generalizzato degli investimenti e la spinta a rifugiarsi verso iniziative ed investimenti securizzanti e sicuramente non quelli a marcata innovazione e rischio elevato.

Una terza criticità che condiziona la strategia di sviluppo locale sono i tempi di attuazione del PSL. Una serie di adempimenti amministrativi, associati a varie complessità procedurali hanno

fatto si che il tempo residuo per l'attuazione dei progetti sia di soli 30 mesi (considerando la fine di tutte le attività nel marzo 2015). Questo comporta che si dovranno operare scelte ben precise nelle attività da realizzare, privilegiando gli investimenti facilmente realizzabili e ad alto valore aggiunto, come quelli per le nuove tecnologie e l'energia, oppure le azioni strategiche di messa in rete e creazione di operazioni promozionali e di marketing territoriale. In pratica la strategia dovrà privilegiare il sostegno ad operazioni in corso, evitando quei progetti che richiedono tempi di gestazione troppo lunghi.

Nella sostanza la strategia del PSL, attualizzata alla situazione attuale, si caratterizzerà come un piano di "emergenza" per sostenere il settore rurale, privilegiando gli interventi che hanno una realizzabilità ed un impatto immediato e che possono creare un effetto moltiplicatore positivo che aiuti a contenere gli effetti negativi della crisi.

STRUTTURAZIONE DELLA STRATEGIA

In generale la strategia si sviluppa su tre assi di riferimento:

- il ruolo del turismo e la funzione delle grandi stazioni (Courmayeur, Cogne, La Thuile) nello sviluppo locale;
- le potenzialità delle aree di forte innovazione locale, dove possono essere intrapresi percorsi di sviluppo rurale fortemente integrati con il turismo, il commercio e l'artigianato;
- il futuro dei settori marginali, caratterizzati da un indebolimento del sistema insediativo e dei servizi, per i quali vanno individuate nuove strategie di difesa del territorio rurale e di salvaguardia degli investimenti materiali e culturali fatti dalla comunità sino ad oggi.

Per quanto riguarda il primo filone di lavoro, dall'analisi degli elementi di contesto e degli obiettivi degli operatori economici, risulta che le aree a forte vocazione turistica e dove si concentra maggiormente l'offerta sono attualmente in sofferenza soprattutto per il turismo estivo, stagione per la quale si sente maggiormente la concorrenza delle destinazioni marine e degli altri competitors alpini. Nella realtà dell'alta valle il buon andamento delle grandi stazioni è in grado di fare da traino anche per le località minori poste in prossimità. La strategia del PSL, coerentemente con la Strategia Unitaria Regionale e con la volontà degli attori locali, tende ad enfatizzare il ruolo di queste stazioni, favorendo la diversificazione della loro offerta ma anche la qualificazione dei servizi per rafforzarne il ruolo di centri di riferimento per la popolazione locale ed i turisti. In queste stazioni deve essere ridefinito il ruolo dell'agricoltura e delle

attività rurali per evitare che esse vengano relegate a funzioni marginali e servano unicamente a “mantenere il verde” ed un paesaggio bucolico, immagine stereotipata della montagna.

Il secondo ambito di intervento della strategia è costituito da molte zone dell’alta valle che, non avendo conosciuto un eccessivo sfruttamento turistico negli scorsi decenni, possono oggi sviluppare **nuove forme di economia multi – settoriale**, basate in modo equilibrato sull’agricoltura, sullo sfruttamento delle risorse naturali, come l’energia idroelettrica e il bosco e su un turismo nuovo e attento ai valori della sostenibilità non solo ambientale ma anche economica e sociale. Queste aree, spesso poste in media montagna o nelle vallate laterali meno turistiche, hanno una forte esigenza di connessione con i centri maggiori per consentire da un lato alla popolazione residente di poter lavorare ed accedere agevolmente nelle aree urbanizzate della vallata centrale, dall’altro per facilitare l’accessibilità da parte dei turisti.

Il terzo asse di intervento strategico del PSL è rappresentato dalle aree marginali a debole insediamento e anche in fase di abbandono (settori di media montagna della collina tra Sarre e Avise, aree di imbocco delle vallate laterali come Valgrisenche, Valsavarenche, Rhêmes, Cogne e La Thuile). Per queste zone è necessario attuare una strategia di gestione della transizione, individuando i settori dove ancora è economicamente sostenibile puntare ad una ripresa della presenza dell’uomo e ad investimenti per la produzione e all’opposto i settori dove è necessario governare un passaggio verso una tipologia di territorio a debole presenza delle attività dell’uomo, evitando fenomeni gravi di abbandono che possono comportare successivamente problemi di tipo idrogeologico o di rischio incendio. Gli interventi su queste aree vanno decisi con una certa rapidità anche in funzione delle successive capacità di gestione del territorio recuperato ad usi agricoli.

La strategia tiene inoltre conto della distribuzione degli investimenti regionali nelle diverse parti di territorio. Vista la redditività degli investimenti nelle grandi stazioni turistiche, specie in campo immobiliare, i capitali si concentrano nei settori già economicamente più avvantaggiati dell’alta valle. Per tale ragione gli investimenti pubblici vanno orientati in modo complementare e volto al riequilibrio, non solo tra i diversi comuni ma anche all’interno di uno stesso territorio comunale.

Un ulteriore elemento strategico è costituito dall’apertura verso la dimensione transfrontaliera e verso le collaborazioni con le regioni vicine. L’alta valle è connessa alla Francia da due grandi collegamenti, il Monte Bianco e il Piccolo San Bernardo, rispettivamente con l’Alta Savoia e la Savoia. Mentre con la zona di Chamonix le relazioni sono molto forti e sviluppate grazie anche all’Espace Mont Blanc, la collaborazione con la Tarentaise dovrà essere possibilmente ampliata e diversificata rispetto a quanto fatto sinora dal Comune di La Thuile. Gli ambiti di collaborazione strategica riguardano principalmente il turismo e la cultura ma potranno anche

essere sviluppate iniziative per gli scambi culturali e per il miglioramento dei servizi alla popolazione ed alle imprese nelle aree decentrate.

Obiettivi generali

Avendo presenti i tre obiettivi generali del DUP (Rafforzare i vantaggi competitivi. Costruire un territorio dinamico e relazionale. Migliorare le condizioni di contesto per la competitività regionale) il PSL dell'Alta Valle individua i seguenti obiettivi generali riferiti specificatamente al proprio territorio, alle sue risorse e potenzialità in termini di attori locali:

1. Sostenere le imprese agricole e le reti di imprese e enti locali nell'attuazione di progetti atti a fronteggiare la situazione di crisi, incentivando nuove forme di occupazione o di redistribuzione del reddito in particolar modo nelle aree particolarmente marginali;
2. Riequilibrare i vantaggi competitivi del territorio, valorizzando le potenzialità delle zone a minore sviluppo turistico e diversificando, al fine renderla più solida e meno mono-settoriale, l'economia delle grandi stazioni turistiche;
3. Aumentare le connessioni, fisiche ed immateriali (telecomunicazioni, informatica), tra il fondovalle le valli laterali e la media montagna, creando nel contempo reti di cooperazione tra gli attori locali dei diversi settori economici;
4. Migliorare le condizioni di collaborazione, integrazione e coerenza tra i diversi settori economici perché questi si offrano reciprocamente vantaggi competitivi non altrimenti acquisibili con politiche settoriali (per esempio nuovi modelli di turismo basati su una forte valorizzazione dell'offerta rurale e delle produzioni agricole ed artigianali);
5. Valorizzare la propria posizione geografica nell'ottica della collaborazione transfrontaliera, favorendo la circolazione della clientela turistica e sviluppando reti di servizi per le imprese e le popolazioni locali in grado di interconnettersi con quelli oltre frontiera.

Coerenza con i bisogni identificati

La strategia e gli obiettivi generali del PSL sono coerenti con i bisogni identificati attraverso la fase di analisi delle problematiche territoriali e l'animazione locale. Il processo bottom-up,

attraverso una serie di passaggi strutturati e tracciabili, ha permesso di passare dalle esigenze del territorio e degli attori locali alla definizione di strategia ed obiettivi. La coerenza tra obiettivi e bisogni individuati consiste pertanto nella capacità degli obiettivi stessi di rappresentare il punto di convergenza delle attese e degli investimenti da mettere in campo ed organizzare attraverso la strategia integrata e multisettoriale del PSL.

Nella tabella che segue gli obiettivi sono stati associati ai bisogni individuati.

	Riequilibrare i vantaggi competitivi del territorio	Aumentare le connessioni, fisiche ed immateriali	Migliorare le condizioni di collaborazione, integrazione e coerenza tra i diversi settori economici
Maggiore sinergia tra il settore turistico e il settore agricolo			X
Inserimento e valorizzazione nella filiera turistica dei prodotti ortofrutticoli			X
Inserimento nella ristorazione dei prodotti locali			X
Facilitazioni per reperire i prodotti locali sul mercato			X
Necessità di avviare programmi di vendita con l'utilizzo di gruppi di acquisto			X
Mantenimento del territorio, recupero degli incolti	X		
Valorizzazione dei percorsi a bassa quota per sostenere il turismo in media montagna	X		
Inserimento nei Piani regolatori delle esigenze delle imprese agricole	X		
Valorizzazione della filiera bosco / energia per differenziare le fonti energetiche e diminuire i costi per famiglie ed imprese	X		
Sviluppo del turismo sociale specie nei Comuni con poca capacità ricettiva alberghiera e dotati di strutture per l'accoglienza dei gruppi	X		
Esigenza di far crescere la coesione della popolazione		X	
Necessità di favorire lo spirito imprenditoriale	X		
Necessità di stimoli per i giovani agricoltori	X		
Necessità di nuovi servizi nel settore dei trasporti e nella viabilità		X	
Distribuzione e potenziamento della rete ADSL in molte zone		X	

Coerenza con la strategia unitaria regionale

Il PSL del GAL Alta Valle è stato costruito quale strumento attuativo della strategia unitaria regionale contenuta nel DUP alla scala locale. La coerenza del PSL con il DUP si riscontra attraverso i seguenti elementi:

1. coerenza metodologica. I metodi di analisi e progettazione del PSL sono in gran parte mutuati da quelli utilizzati per la SUR, con la finalità di garantire il massimo della rispondenza delle proposte progettuali alle esigenze ed alle caratteristiche strutturali del territorio;
2. coerenza nella scelta degli ambiti tematici oggetto della pianificazione. Gli ambiti tematici di riferimento del PSL sono analoghi a quelli della Strategia Unitaria Regionale, ciò al fine di creare effetti sinergici e sui quali si possano successivamente effettuare delle valutazioni di risultato e di impatto;
3. coerenza negli obiettivi generali. Gli obiettivi generali del PSL riprendono quelli della strategia regionale al fine di concentrare gli sforzi progettuali e gli investimenti locali verso punti di convergenza condivisi ed in grado di produrre effetti di sistema;
4. coerenza nell'impianto valutativo. Il PSL Alta Valle utilizzerà una serie di indicatori che possano essere successivamente confrontati con quelli previsti dal Piano di Valutazione della Politica regionale di Sviluppo approvato con DGR n. 3272 del 14 novembre 2008.

Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici del PSL traducono in finalità operative gli obiettivi generali legandosi ai diversi temi centrali individuati nella fase di animazione. Gli obiettivi specifici, mantenendo una forte coerenza con gli obiettivi generali della strategia, rispondono alle problematiche evidenziate dagli attori locali e si riferiscono ad ambiti territoriali o situazioni specifici.

Agli obiettivi specifici corrispondono le azioni e gli interventi messi in campo dai progetti del PSL. Gli obiettivi specifici individuati sono i seguenti:

1. Elevare il livello di offerta turistica per la stagione estiva, puntando a valorizzare il ruolo del territorio rurale e delle aziende agricole multi funzionali;
2. Contenere la diffusione degli incolti agricoli nelle zone di media montagna e, in generale, nelle aree marginali;
3. Creare nuove aziende con prodotti di nicchia o di completamento del paniere agroalimentare già esistente;
4. Migliorare il livello di connettività del territorio, anche attraverso l'uso delle TIC;

5. Qualificare ulteriormente la produzione vitivinicola attraverso processi di qualificazione della produzione, di organizzazione e di marketing;
6. Favorire la coesione e la vitalità delle piccole comunità rurali con l'organizzazione di nuovi servizi sociali per i giovani, le donne e i nuovi abitanti (stranieri);
7. Integrare la ricettività turistica tradizionale sviluppando nuove forme più idonee alla famiglia rurale;
8. Diversificare l'attività delle aziende agricole nella salvaguardia delle risorse naturali specie nelle aree protette;
9. Rafforzare e rendere permanenti le relazioni transfrontaliere sui temi della cultura tradizionale, del turismo e dell'agricoltura di montagna;
10. Elevare il livello dei servizi offerti per famiglie ed imprese nei centri maggiori (Villeneuve, Morgex, Courmayeur) al fine di creare dei centri attrattori in grado di offrire alla popolazione un'alternativa rispetto alla gravitazione su Aosta;
11. Riorganizzare il servizio di trasporto pubblico adattandolo alla domanda debole ed alle esigenze della clientela turistica.

Linee di intervento e progetti

Il PSL Alta Valle organizza le proprie azioni secondo linee di intervento che possono riferirsi sia a specifiche tematiche (costituendo pertanto un'integrazione di settore o di filiera) sia ad ambiti territoriali o aree omogenee dove sono presenti clusters di attività o comunque interessi strutturati territorialmente.

Le linee di intervento per temi sono le seguenti:

1. **Innovazione del turismo rispetto ai modelli consolidati dello sci.** Necessità di promuovere la multiattività, l'introduzione di nuove pratiche in particolare per la stagione estiva, sviluppo del turismo "slow" e dell'integrazione con l'agricoltura;
2. **Commercializzazione delle produzioni locali** e scambio tra aree di produzione e mercati turistici. Favorire la filiera corta che integri le potenzialità produttive di molti settori fortemente agricoli con la domanda presente nei centri maggiori come Courmayeur, Cogne, Villeneuve;

3. **Valorizzazione del territorio e delle risorse naturali.** Contenimento dell'incolto, governo della rinaturalizzazione di settori marginali. Mantenimento del paesaggio rurale tradizionale anche con funzioni di sostegno alla promozione turistica;
4. **Coesione della famiglia e delle comunità rurali.** Valorizzazione del ruolo della donna, sensibilizzazione dei giovani all'impegno nelle attività rurali. Sviluppo di servizi alla persona e di attività che utilizzano le nuove tecnologie;
5. **Miglioramento della sostenibilità ambientale** delle attività agricole e turistiche. Promozione della certificazione ambientale di tutti i servizi che si connettono al turismo;
6. **Salvaguardia del patrimonio culturale** rurale materiale ed immateriale: architettura, manufatti e tradizioni. Investimenti nella rete dei castelli e delle caseforti anche con nuove destinazioni d'uso a sostegno del turismo.

Le linee di intervento per ambiti territoriali sono le seguenti:

1. **Contenimento dell'incolto e dell'avanzamento del bosco** e del cespuglieto nelle zone di media montagna della vallata centrale tra Sarre e La Salle. Intervento per problematiche analoghe su ambiti specifici della zona di Introd e Morgex;
2. **Qualificazione dell'ambiente rurale nelle aree a forte sviluppo turistico**, in particolare nelle stazioni sciistiche e nella fattispecie in corrispondenza dei domaine skiable. Riqualificazione delle aree agricole ai margini degli abitati a maggiore sviluppo turistico;
3. **Valorizzazione delle funzioni dei capoluoghi comunali** delle aree rurali quali centri per erogazione di servizi decentrati (riequilibrio del sistema di centralità regionale anche in applicazione degli indirizzi del PTP in particolare per Pré-Saint-Didier, Morgex, Villeneuve, Sarre)
4. **Valorizzazione delle attività ricreative nella piana di fondovalle della Dora** con integrazione tra il settore agricolo e quello turistico (piste ciclabili, riserva naturale del Marais, attività nautiche, rafting ecc. nella zona di Morgex, La Salle, Pré-Saint-Didier e Villeneuve).

Un approccio innovativo è da considerarsi la chiave di volta di un sistema rurale che vuole aumentare la sua produttività mantenendo al tempo stesso una forte connotazione tradizionale e il rispetto del contesto ambientale. Il PSL dell'alta valle individua nell'innovazione dei processi produttivi uno degli strumenti essenziali per favorire anche l'evoluzione delle imprese agricole verso la multi attività.

Il PSL assume come definizione di innovazione in campo tecnico economico la seguente “una discontinuità nel sapere, e nel saper fare, che genera un sensibile aumento di produttività: a parità di risorse si fanno più cose (approccio allo sviluppo), o si fanno le stesse con meno risorse (approccio di sostenibilità)”. Per quanto concerne il contesto sociale e culturale il concetto di innovazione riguarda la capacità della comunità di saper introdurre processi e comportamenti che favoriscono l'evoluzione collettiva verso forme nuove di organizzazione e di convivenza, individuando valori e concetti di riferimento prima non esistenti o condivisi.

Nei paragrafi che seguono saranno elencati gli aspetti di innovazione promossi dal PSL.

Innovazione per lo sviluppo economico

L'innovazione per lo sviluppo economico tende ad aumentare la produttività delle attività del sistema economico locale, nella fattispecie delle aziende agricole. Ciò può avvenire attraverso l'introduzione di soluzioni tecnologiche e gestionali dirette a risolvere le criticità rilevate in termini di disponibilità di manodopera (meccanizzazione) oppure quelle relative alla difficoltà di operare sul mercato (innovazione nei meccanismi di marketing e promozione). Il PSL individua come prioritari i seguenti processi di innovazione per la crescita economica:

1. maggiore utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche per l'organizzazione delle aziende e delle reti di commercializzazione;
2. utilizzo delle lingue, capacità di contatti con i tour operator attraverso nuove forme di promozione ed informazione, innovazione nelle relazioni dirette con i clienti per le attività turistiche legate al territorio;
3. formazione professionale per aziende e professionisti del settore rurale e turistico, in particolare nelle tecniche di gestione di nuove attività ricreative e legate all'enogastronomia (innovazione nella figura del ristoratore e più in generale del responsabile della somministrazione, es. consumo responsabile dell'alcol).

Innovazione per la sostenibilità delle attività economiche

Il contesto di forte presenza turistica si presta a stimolare gli operatori locali ad innovare per rendere sostenibili le proprie attività economiche (si veda il caso dei rifugi che hanno introdotto procedure di gestione ambientale conformi alle norme ISO). I processi di innovazione possono partire dalle grandi strutture, come le società di gestione degli impianti di risalita, per poi diffondersi nelle attività minori. L'innovazione in questo contesto può concernere una serie di interventi innovativi diretti ad aumentare la compatibilità ambientale delle aziende agricole e turistiche con un territorio dalle eccezionali qualità ambientali e naturalistiche. Nello specifico, anche attraverso il PSL saranno proposti alle aziende una serie di strumenti innovativi quali:

1. metodologie per valutare il bilancio di emissioni di gas effetto serra nelle aziende agricole e turistiche;
2. tecniche per il risparmio energetico e per la produzione autonoma di energia elettrica nei fabbricati agricoli e turistici;
3. programmi per la riduzione delle quantità di rifiuti prodotti e per la loro raccolta differenziata.

Innovazione nel sistema di relazioni sociali

Il PSL si basa sulla diffusione di nuovi modelli di relazioni sociali all'interno delle comunità locali, in grado di sostenere gli investimenti economici e di consolidarli nel tempo. In particolare:

1. Creazione di figure e di servizi tesi a favorire la coesione sociale, l'inclusione dei nuovi abitanti e la partecipazione dei turisti alla gestione responsabile del territorio e delle sue risorse;
2. Processi innovativi di accelerazione dell'introduzione dei giovani e delle donne nei processi e momenti decisionali, nella fattispecie presenza massiccia di queste categorie sociali nel GAL e negli Ateliers Ruraux;
3. Riconoscimento esplicito del ruolo dell'agricoltore che opera in una logica di multiattività, come figura di riferimento per la ricomposizione dell'economia rurale in sinergia con turismo, artigianato, commercio e terziario.

Innovazione nei processi di trasmissione, salvaguardia e valorizzazione culturale

Il PSL incentiva un approccio innovativo all'evoluzione dei modelli culturali del territorio rurale di riferimento attraverso:

1. Innovazione dell'immagine dell'agricoltore, superando gli stereotipi che ne legano l'immagine unicamente alla tradizione/conservazione, traduzione delle innovazioni tecnologiche ed organizzative in nuovi standard di qualità della vita degli operatori agricoli (ferie, sostituzione in azienda, riconoscimento culturale del ruolo dell'imprenditore agricolo);
2. Sviluppo di nuove forme di organizzazione di villaggio, da far crescere attorno agli Ateliers, in grado di recuperare relazioni sociali in fase di indebolimento (ad esempio tra giovani ed anziani, oppure tra donne) e di trasmettere ai nuovi abitanti comportamenti e regole condivise.

Linee programmatiche pari opportunità

Le pari opportunità sono elemento centrale di sviluppo per il PSL Alta Valle, intendendo il raggiungimento di un adeguato livello di tale condizione come risultato dell'insieme delle azioni messe in campo. Il tema delle pari opportunità viene sviluppato dal PSL Alta Valle secondo le seguenti linee di azione:

1. **pari opportunità per le diverse parti del territorio**, tenendo conto che nell'Alta Valle sono presenti forti condizioni di disparità in termini di fornitura di servizi e di opportunità per lo sviluppo tra le aree più sviluppate turisticamente e quelle marginali a maggiore vocazione agricola o con grande presenza di risorse naturali;
2. **pari opportunità sotto il profilo economico e sociale**, al fine di distribuire in modo più equilibrato le possibilità di sviluppo per le imprese e di realizzazione personale per i singoli individui. Tenuto conto della situazione locale il riconoscimento delle pari opportunità va offerto ai giovani ed alle donne delle aree particolarmente marginali e a tutti quei soggetti che operando in zone particolarmente favorite dallo sviluppo turistico non hanno comunque accesso alle posizioni sociali più riconosciute o ai posti di lavoro più garantiti e retribuiti, come nel caso dei nuovi abitanti e dei lavoratori precari e stagionali.

Linee programmatiche ambiente

Il PSL propone linee programmatiche per l'ambiente e le risorse naturali dirette a salvaguardare e valorizzare l'importante patrimonio distribuito su tutto il territorio del GAL. Le linee programmatiche contengono una serie di indirizzi rivolti a:

1. Riduzione delle emissioni di inquinanti nell'atmosfera. In particolare nelle grandi stazioni turistiche durante il periodo invernale;
2. Utilizzo razionale delle acque, compatibilità tra i diversi usi (agricoli, turistici, domestici);
3. Gestione dei rifiuti, sviluppare l'applicabilità di progetti di riutilizzo dei reflui di stalla;

In generale il PSL tende a sviluppare presso gli attori locali e le amministrazioni la presa in conto delle problematiche ambientali al momento delle scelte di investimento o di gestione del territorio. In particolare, per quel che concerne i Comuni e le Comunità montane, il PSL propone l'adozione di sistemi semplificati di contabilità ambientale, per inserire nella progettualità pubblica anche i costi nascosti e le esternalità negative che gravano sull'ambiente.

Fonti di finanziamento

Il PSL sarà attuato con diverse fonti di finanziamento, attraverso il contributo concorrente dei fondi comunitari, di quelli statali e regionali, nonché delle risorse di provenienza comunale e dei privati. Il PSL utilizza le fonti di finanziamento pubbliche quali sostegno alla fase di start-up di progetti di medio lungo periodo, soprattutto quando si tratta di operazioni imprenditoriali che saranno prese in carico da privati e portate avanti nei prossimi anni.

Integrazione, complementarità e coerenza interna

Integrazione e coerenza tra le linee di intervento

Le linee di intervento sono integrate e coerenti tenuto conto che esse si richiamano ad un quadro unitario di sviluppo del territorio dell'alta valle.

Coerenza tra i progetti

I singoli progetti del PSL scaturiscono da un processo coordinato che ne garantisce l'integrazione e la coerenza rispetto alle problematiche, ai temi centrali ed agli obiettivi della strategia territoriale. In ragione del diverso processo che ha portato all'individuazione dei progetti cardine regionale, la tabella che segue propone un primo confronto di coerenza ed integrazione tra la progettualità del PSL e quella dei PC, perni della strategia unitaria regionale. L'integrazione e la coerenza vengono verificate considerando unicamente le tematiche e le finalità degli interventi, tenuto conto che allo stato attuale non si dispone di informazioni dettagliate per molti progetti cardine.

Dalla tabella emerge una forte integrazione tra i Progetti Cardine e quelli proposti nel PSL. Questo si spiega con il forte orientamento dei progetti cardine verso il territorio ed il contesto naturale come nel caso dei progetti dell'Espace Mont Blanc e del Parco Gran Paradiso. Un elemento da prendere in considerazione sono gli investimenti per i beni culturali, importanti nella zona dei castelli e delle vestigia romane. I Progetti Cardine permetteranno di realizzare un sistema integrato di valorizzazione archeologica intorno alla Via Romana, da Pondel sino al Colle del Piccolo San Bernardo. I progetti del PSL si integreranno con tale sistema nell'ottica di una valorizzazione congiunta delle risorse patrimoniali del territorio dell'Alta Valle.

Un'ulteriore verifica di coerenza ed integrazione tra i progetti concerne le relazioni tra i progetti essenziali e gli altri progetti del PSL. In questo caso possono essere messi a confronto i diversi elementi progettuali (tematica, obiettivi, destinatari, ecc.) per misurare la capacità degli interventi del PSL di puntare a risultati sinergici rispetto ad uno schema unitario di sviluppo locale.

Tabella di confronto 1 – Integrazione, complementarietà e coerenza dei progetti previsti dal PSL con i Progetti Cardine AT3 e AT4

	1-6 – PIT Espace Mont Blanc	7-11 - Colle Piccolo San Bernardo	12 - Valorizzazione dell'area Grand Paradis: turismo culturale e naturalistico	13 - Valorizzazione dell'area Grand Paradis: Giroparchi	14 - Valorizzazione economica beni culturali: Sito minerario di Cogne	15 -14 – Valorizzazione economica beni culturali: Castello di Arvier	16 -14 – Valorizzazione economica beni culturali: Pont d'Ael e fabbricati adiacenti
Promenades du goût (PR)	E	D	E	E	D	E	E
Services de garderie et éducation rurale(PR)	E	D	D	D	D	D	D
Le terroir rural pour un tourisme durable (PR)	E	D	M	E	D	M	M
Coopération pour les terrains de l'avenir (PR)	E	D	E	E	D	D	D

Goûts en chemin (PB)	E	D	M	M	D	M	M
Agir pour l'entreprise rurale (PB)	E	D	E	M	D	D	D
Valoriser notre milieu montagnard avec l'agriculture (PB)	E	D	E	M	D	D	D
Valoriser notre milieu montagnard par un effort commun(PB)	E	D	E	M	D	D	D
Atelier village (PB)	E	D	D	M	M	M	M

Legenda: PR – Progetto a Regia; PB- Progetto a Bando; E – ICC Elevata; M- ICC Media; D – ICC Debole

Complementarietà del PSL con altri progetti

Il PSL contiene una serie di progetti che sono complementari con una serie di iniziative di livello regionale e locale. Si sottolinea tuttavia che, vista la situazione molto dinamica della Valle d'Aosta rispetto alla molteplicità di soggetti proponenti iniziative che hanno attinenza con lo sviluppo locale, è importante verificare quali sono i grandi filoni progettuali con i quali il PSL si integra. In sintesi:

1. cooperazione transfrontaliera. Il PSL è complementare ad un importante numero di progetti di cooperazione sia a livello transfrontaliero sia nello “spazio alpino” messe in campo dalla Regione, dalle Comunità Montane, dai Comuni ed anche da Enti privati;
2. programmi di formazione, promossi anch'essi dai soggetti di cui sopra;
3. programmi e progetti di promozione turistica, nei quali si evidenzia un ruolo significativo dei Consorzi degli Operatori Turistici e delle Proloco;
4. programmi di sicurezza, protezione e cura del territorio, promossi e coordinati principalmente dalla Regione, cui si sommano le iniziative di cura dei boschi e di miglioramento fondiario, questi ultimi seguiti dagli appositi consorzi;
5. programmi e progetti per il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi per le famiglie e le imprese. In questo ambito si collocano i numerosi interventi per la viabilità, per le reti tecnologiche (in primis “banda larga” e “digitale terrestre”), per i servizi sociosanitari, scolastici, per le strutture sportive e turistiche.

Risultati attesi ed impatti previsti

Risultati sul breve periodo

I risultati sul breve periodo coincidono con le risposte che il PSL è in grado di dare a criticità o esigenze sentite come prioritarie e contingenti da parte degli attori locali. I risultati del PSL coincidono con i risultati dei singoli progetti avviati e la loro misurazione consente di fare una prima verifica della validità della strategia messa in campo. Con la realizzazione dei progetti contenuti nel PSL e tenendo conto delle iniziative correlate sviluppate parallelamente al Piano, si prevedono i seguenti risultati:

RISULTATI DI TIPO ECONOMICO	RISULTATI SOCIALI E CULTURALI	RISULTATI AMBIENTALI
Mantenimento delle superfici agricole e del numero di aziende sull'insieme del territorio del GAL e nella fattispecie nelle zone turistiche ed in quelle particolarmente marginali;	Aumento del numero di nuove imprese agricole o agrituristiche gestite da giovani o donne singole o in cooperativa;	Aumento delle superfici di bosco utilizzate per la produzione di legno per la filiera bosco – energia a livello familiare;
Aumento del numero di imprese turistiche orientate ad una forte integrazione con il tessuto rurale (agriturismo, fattorie didattiche, rifugi collegati ad alpeggi);		Aumento del numero di aziende che utilizzano energie rinnovabili e che adottano metodi innovativi di gestione dei rifiuti (produzione compost e utilizzo biomasse per energia);
Aumento del volume di prodotti agricoli locali immessi sul mercato con filiere corte (vendita nei mercati o ai ristoratori);		Riduzione dell'incolto in prossimità dei villaggi o degli abitati;

Ricadute sul lungo termine

Sul lungo periodo il PSL dell'Alta Valle potrà contribuire all'attuazione della Strategia Unitaria Regionale. Partecipando all'attuazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali in materia di salvaguardia dell'ambiente, innovazione e competitività, il PSL produrrà le seguenti ricadute:

- 1. Trasformazione del turismo verso una maggiore sostenibilità ambientale** con evoluzione della clientela e della relativa distribuzione dei benefici economici tra i vari comuni. La diversificazione delle attività e una distribuzione più equilibrata dei servizi, associata ad un concetto di vacanza che premia anche le destinazioni minori porteranno ad una distribuzione più equa delle ricadute economiche del turismo nel territorio del GAL;
- 2. Aumento del numero di imprese e di professioni occupate in settori economici "ibridi"** a scavalco tra produzione agricola e offerta turistica. Maggiori opportunità

occupazionali per donne e giovani con maggiore governo delle modalità di impiego di manodopera straniera;

3. **Aumento del livello di attrattività dei piccoli centri delle aree rurali** particolarmente marginali, grazie anche alla diffusione dei servizi telematici e conseguente maggiore presidio del territorio e della cura delle sue risorse e potenzialità;
4. **Aumento della qualità ambientale del territorio GAL** con diminuzione dei terreni in abbandono o utilizzati per attività marginali (depositi, aree pertinenziali ad imprese in condizioni di degrado) con effetto generalizzato di maggiore pregio e valore di ogni porzione del territorio (pochi terreni e superfici che vanno governati con un'ottica di qualità).

Impatto potenziale del PSL

Qualora tutti i progetti previsti e quelli collegati portino ai risultati attesi, il PSL avrà un impatto sul territorio del GAL che concerne tutti gli aspetti della vita della comunità nonché le condizioni di utilizzazione antropica del territorio stesso.

L'impatto complessivo consiste in una generale qualificazione ambientale, intendendo questo come il miglioramento generalizzato di tutta l'alta valle rispetto alle condizioni del paesaggio, alla gestione delle risorse naturali (acqua, aria e suoli) nonché al riequilibrio delle modalità di sviluppo economico e sociale.

Sapendo che alcune "eredità" dei modelli di sviluppo degli scorsi decenni (eccessiva urbanizzazione delle stazioni turistiche, presenza di molte infrastrutture e reti tecnologiche ad elevato impatto ambientale, soprattutto nel fondovalle della Dora) non potranno essere eliminate o mitigate significativamente, il PSL potrà produrre un impatto d'insieme che contribuisce a fare dell'alta valle un vero "distretto turistico alpino" dotato al suo interno di un'elevata presenza di servizi per la popolazione locale, le imprese e gli ospiti, con un livello di qualità ambientale e paesaggistica molto alto, dove sono adeguatamente valorizzati i monumenti naturali e il patrimonio storico e tradizionale (architettura rurale, vestigia romane e medievali). In tale "distretto" il PSL contribuisce direttamente con il mantenimento di un'agricoltura produttiva e multifunzionale, nuova nell'organizzazione aziendale e nelle relazioni con i consumatori e capace di integrarsi efficacemente con il settore turistico e con quello del mantenimento del territorio e della salvaguardia ambientale.

Indicatori e valori target

Il PSL dell'Alta Valle individua una serie di indicatori che sono riportati in corrispondenza di ciascun progetto.

Gli indicatori ed i valori target sono stati individuati coerentemente ai set di indicatori predisposti per la misurazione degli impatti delle Politiche di Sviluppo Rurale. Gli indicatori sono stati scelti per la loro possibilità di applicazione concreta e per la loro comprensibilità anche da parte degli operatori rurali e turistici.

Sostenibilità nel tempo dei progetti

Quanto indicato nella parte introduttiva della strategia di attuazione del PSL relativamente agli effetti della crisi economica, ha delle rilevanti conseguenze sulla sostenibilità dei progetti e delle iniziative cofinanziate dall'approccio Leader. Il GAL Alta Valle intende adottare un'impostazione basata su due criteri:

1. i progetti e le attività del PSL sono dirette sostenere in modo eccezionale il tessuto rurale fornendo ai privati e agli Enti locali quelle risorse che non sono più reperibili nei canali ordinari. Pertanto alcune attività andranno ad esaurire il loro effetto nell'arco di attuazione del PSL, contribuendo a mitigare gli effetti della crisi anche per la sopravvivenza del tessuto locale di imprese e professionalità. In questo caso la sostenibilità dei progetti non si pone come obiettivo prioritario quanto piuttosto si deve valutare l'efficacia delle azioni nel rispondere ad esigenze urgenti e contingenti;
2. per una serie di azioni il PSL prevede di contribuire all'avvio sperimentale di progetti che permangano nel tempo. È questa l'operazione più delicata in quanto allo stato attuale è assai difficile prevedere l'assetto del mercato e la futura organizzazione degli enti locali all'uscita della crisi economica. Settori come il turismo e l'agricoltura potrebbero vedere una diversa articolazione dei soggetti, una redistribuzione dei poli di sviluppo ma soprattutto un profondo cambiamento dei valori della clientela e delle sue scelte di acquisto. In altre parole vi è il ragionevole dubbio di finanziare iniziative ancora legate ad un vecchio modello di organizzazione economico-sociale che potrebbe essere cancellato dalla crisi in corso.

Alla luce di queste considerazioni il GAL Alta Valle intende "securizzare" un nucleo ristretto di interventi, quelli che possono avere una maggiore flessibilità e possibilità di utilizzo da parte di imprese ed Enti locali. Il GAL opererà per mantenere nel tempo alcuni strumenti che sono assolutamente indispensabili per garantire la prosecuzione dell'approccio Leader, nello specifico quelli che garantiscono la permanenza di reti tra attori locali, quelli che permettono la promozione del territorio dell'Alta Valle nel suo complesso, le iniziative dirette ad un

monitoraggio leggero ma efficace del territorio e della situazione socio-economica. La gestione e il mantenimento di questi strumenti ricadrà direttamente sul GAL che si attiverà per reperire le risorse necessarie con convenzioni con Enti locali e soggetti privati. In quest'ottica il GAL si prefigura quale soggetto erogatore di servizi dei quali i soggetti finanziatori possono valutare l'importanza e la funzionalità rispetto alle politiche di sviluppo del territorio rurale.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PSL

Il PSL sarà attuato attraverso una gestione coordinata dei diversi progetti e con la partecipazione motivata degli attori locali che dovranno anche garantire la continuità degli investimenti e la perennizzazione delle azioni intraprese. Il GAL si farà carico di seguire l'attuazione del PSL promuovendo il dialogo e la collaborazione tra i diversi livelli istituzionali (Regione, Comunità Montane e Comuni) ed individuando i tempi e modi più appropriati per far partecipare alle decisioni gli attori del territorio, in primis i rappresentanti di categoria e le associazioni.

L'attuazione del PSL prevede che i percorsi dei vari progetti ed il conseguimento dei risultati, anche parziali, siano **visibili e leggibili dal territorio** per far sì che gli attori locali e le parti interessate possano innestarsi sulle attività sostenute dal GAL con i propri progetti ed i propri investimenti.

Dal punto di vista finanziario, oltre alle risorse mobilitate dall'Asse IV del PSR e dagli altri fondi comunitari, il PSL sarà attuato attraverso una verifica continua degli investimenti fatti da Regione e Comuni al fine di utilizzare al meglio i finanziamenti che questi enti mettono in campo correntemente per lo sviluppo del territorio dell'Alta Valle.

Ruolo del partenariato

Il partenariato del GAL è stato costituito per essere una delle chiavi di successo dell'attuazione della strategia del PSL. Il suo ruolo è di garantire che le progettualità e gli investimenti ricadano direttamente sulle energie attive del territorio, incidendo in questo modo sulle attuali dinamiche di crescita economica e sociale.

Compito del partenariato è anche dare rappresentanza ad un contesto sociale e culturale estremamente vario, alle diversità di aspettative e di modelli di organizzazione sociale e familiare esistenti tra le aree rurali e quelle turistiche, alle diverse pulsioni che talvolta separano le nuove generazioni da quelle anziane.

Il partenariato del GAL contribuirà ad apportare nel PSL l'esperienza associativa, un'importante eredità dell'organizzazione rurale tradizionale, con la presenza di consorzi, associazioni e gruppi di abitanti che condividono regole e metodi comuni di gestione del territorio e delle sue risorse. Il partenariato contribuirà a valorizzare ulteriormente questa ricchezza sociale nel PSL, rappresentando anche le valenze legate al ruolo delle donne, al potenziale dei giovani ed alla presa in conto del tema dell'inclusione sociale degli stranieri e dei soggetti meno avvantaggiati.

Del GAL entreranno a far parte donne e giovani che hanno già dato la loro disponibilità nel corso della fase di animazione: essi potranno ricoprire il ruolo di Soci sostenitori. Si terranno inoltre in conto i seguenti elementi:

1. sarà richiesto alle associazioni regionali facenti parte del GAL (ADAVA, AREV, ecc.), di nominare rappresentanti locali, fortemente integrati con il territorio dell'Alta Valle;
2. saranno nuovamente contattate le Fondazioni, come la Fondation Grand Paradis, Montagna Sicura, Fondazione Courmayeur, ed altre associazioni al fine di integrare ed implementare al meglio l'azione di soggetti attivi sulla realtà rurale in settori complementari a quello agricolo. Un impegno particolarmente attivo è atteso da parte dei Consorzi degli Operatori turistici.

La composizione del GAL sarà garantita nel tempo ed in particolare sarà assicurato l'equilibrio tra rappresentanza pubblica e privata, mantenendo sempre una quota di almeno il 50% di soggetti privati negli organismi decisionali.

Ruolo e funzioni del partenariato nell'attuazione del PSL

Le Comunità Montane ed i Comuni presenti nel GAL garantiscono l'attuazione di progetti di sistema funzionali al mantenimento di una struttura territoriale nella quale possano svilupparsi anche nei prossimi decenni attività legate al settore rurale.

Un ruolo importante nel PSL è assegnato alle associazioni di categoria di livello regionale o a strutture cooperative e consortili che possono fungere da cerniera tra la dimensione locale e quello delle decisioni assunte per l'insieme della Valle d'Aosta. Nel caso della Coldiretti vi è anche l'apporto di innovazione e managerialità nell'attuazione di progetti specifici per il mondo rurale, come nel caso di Impresa Verde che risulta essere una formula interessante per la concretizzazione di una filiera corta di commercializzazione attraverso il sistema dei mercatini.

Per quanto concerne i Consorzi degli Operatori Turistici ad essi è richiesto di fungere da strumenti operativi per tradurre le indicazioni e le progettualità del PSL relative allo sviluppo di sinergie tra agricoltura e turismo, in pacchetti e proposte vendibili sul mercato attraverso diversi canali ed anche in modo alternativo alle procedure tipiche dei tour operator tradizionali.

Attività di gestione, acquisizione di competenze e animazione

La gestione coordinata delle attività e dei progetti del PSL sarà affidata alla Comunità montana Grand Paradis, la quale si doterà di un idoneo servizio per sostenere la gestione del PSL,

affidato a risorse esterne che rispondono direttamente al Consiglio dei Sindaci ed al Segretario. Tenuto conto dell'importanza che il PSL potrà assumere nell'operatività concreta dei Comuni dell'alta valle, le risorse della Comunità montana potranno essere di volta in volta rafforzate per realizzare i vari progetti.

Spese di funzionamento

Le spese di funzionamento del GAL saranno assunte per la loro totalità dalla Comunità montana capofila. Esse comprendono il supporto completo sia per ciò che concerne gli aspetti organizzativi sia per un coordinamento delle attività e l'assistenza al Consiglio di Amministrazione/Direttivo. Tenuto conto che le cariche sociali all'interno dell'Associazione non sono retribuite, il Presidente ed il Consiglio di amministrazione del GAL potranno contare sul supporto di una Direzione – Segreteria operativa messa a disposizione dalla Comunità montana capofila. Le spese di funzionamento saranno pertanto riferite alle seguenti attività:

1. gestione dell'agenda degli incontri e delle altre attività del GAL. Stesura ODG, lettere e mail di invito, contatti telefonici e diretti per conto del Presidente e del Direttivo;
2. gestione della contabilità e delle spese, atti amministrativi preparatori, controllo documentazione, supporto per certificazione;
3. assistenza all'organizzazione di incontri, riunioni e seminari, preparazione documentazione, anche powerpoint, riproduzione copie fotostatiche;
4. redazione dei verbali e conservazione della documentazione delle riunioni, conservazione di corrispondenza e altra documentazione ufficiale;
5. gestione del sito WEB del GAL, aggiornamento pagine con news, produzione di newsletter con le attività istituzionali del GAL, in particolare incontri internazionali, relazioni con altri GAL, ecc.

Sono inoltre da prendere in conto le seguenti spese generali di funzionamento operativo:

1. Sala riunioni per assemblea (riscaldamento/condizionamento, luci, pulizia)
2. Sala riunioni per CDA (riscaldamento/condizionamento, luci, pulizia)
3. Ufficio per Presidente: uso saltuario ma possibilità di telefono e computer + riscaldamento/condizionamento, luci, pulizia

4. Costi vivi di spedizione lettere ed inviti (buste, carta, affrancatura)
5. Trasferte per partecipazione istituzionale progetti specie se interregionali

Attività di animazione

L'attuazione del PSL sarà supportata da un'attività di animazione basata sui seguenti strumenti:

- **L'Atelier Rural.** Si tratta di una forma di rappresentanza del partenariato e dei portatori di interesse a livello locale già sperimentata nella passata programmazione Leader+. L'Atelier è il momento chiave in cui la comunità locale può prendere conoscenza dell'avanzamento del PSL, dello stato di realizzazione dei diversi progetti e delle modalità con cui il territorio è coinvolto. Le sedute dell'Atelier sono aperte a tutti e in queste occasioni il GAL discute dei propri programmi, progetti e problematiche restando sempre aperto ad accogliere nuovi suggerimenti e idee che possono alimentare il percorso di attuazione del PSL. L'Atelier rural potrà anche essere aperto sul WEB, attraverso la diffusione dei verbali e dei temi in discussione;
- **Il Conseil de Village.** Il GAL chiederà a tutti i comuni di dedicare almeno due sedute l'anno al tema del PSL. L'obiettivo è quello di fare dei Consigli comunali aperti alla popolazione, dove i cittadini possano anche porre agli amministratori domande concernenti lo sviluppo locale e l'attuazione dei progetti. Alle riunioni saranno presenti il Presidente del GAL e gli animatori con lo scopo di utilizzare le forme esistenti di rappresentanza dei cittadini per legare maggiormente le istituzioni al territorio;
- **L'Animateur rural.** Questa figura, prevista dal Bando, verrà ulteriormente valorizzata dal PSL. L'AR dovrà infatti svolgere funzioni di supporto all'attuazione del PSL occupandosi delle "risorse umane". Una delle criticità più forti nell'attuazione dei progetti di sviluppo locale è infatti la disponibilità di una massa sufficiente di persone in grado di sostenere gli obiettivi e le azioni individuate dal PSL. L'animatore dovrà pertanto operare sul territorio con una logica di "reclutamento" delle risorse umane necessarie per la realizzazione dei vari interventi.

Profili professionali

Per le attività di animazione e di attuazione del PSL sono necessari i seguenti profili professionali:

1. coordinatore dei progetti, con competenze in progettazione integrata e sviluppo locale, con esperienza nella gestione e coordinamento di progetti Leader+ e fondi comunitari;
2. animatori e progettisti, in grado di seguire lo sviluppo operativo delle singole iniziative;
3. supporto amministrativo e contabile per poter monitorare le spese e supportare gli enti ed i soggetti partecipanti nell'espletamento delle procedure previste dal Bando.

Strategia e strumenti di comunicazione dei risultati

Il GAL Alta Valle promuoverà la conoscenza del PSL e la diffusione dei risultati dei progetti presso la popolazione e imprese con particolare riguardo al mondo agricolo a quello turistico ed agli artigiani. Per utilizzare al meglio le risorse disponibili si cercherà di economizzare nella produzione cartacea legata a ciascun progetto per offrire un'informazione complessiva organica ed integrata che permetta di cogliere l'effetto cumulativo dei vari progetti rispetto ai processi di sviluppo del territorio. Di seguito sono indicati i principali strumenti di comunicazione previsti per la comunicazione dei risultati:

4. **inserimento di articoli e rubriche su bollettini** e altre pubblicazioni periodiche di Comuni, Associazioni, biblioteche, Assessorati regionali;
5. Inserimento di una **rubrica ad hoc**, possibilmente per tutti i GAL, sui principali settimanali della regione;
6. Verifica della possibilità di ottenere una serie di **programmi dalla RAI regionale**;
7. Realizzazione di programmi multimediali da distribuire attraverso siti WEB esistenti;
8. Campagne di comunicazione / sensibilizzazione nelle scuole.

Modalità di autovalutazione

L'autovalutazione del PSL consentirà di mantenere l'orientamento della strategia generale e sarà attuato tecnicamente dai consulenti incaricati per l'animazione del GAL. L'autovalutazione prenderà in conto i seguenti aspetti :

Monitoraggio periodico dell'avanzamento dei progetti, del livello di coinvolgimento degli attori locali dei risultati raggiunti. Si tratta di un'attività tecnica che può essere svolta a tavolino dai responsabili dell'animazione e che alimenta in parte i rapporti da trasmettere all'autorità di gestione. Tali rapporti saranno accompagnati da una lettura critica dell'attuazione del PSL rispetto agli obiettivi ed alla strategia prefissati;

Valutazione dei risultati acquisiti e degli impatti prodotti da effettuarsi attraverso **consultazioni del partenariato** e delle collettività interessate con il supporto di questionari online sul sito del GAL, riunioni e incontri aperti su temi specifici.

Aggiornamenti del PSL

Il PSL sarà aggiornato periodicamente. Gli aggiornamenti del PSL potranno riguardare:

1. gli attori coinvolti ed i partner di progetto nonché le attività svolte da nuovi soci del GAL;
2. i progetti proposti sul territorio e quelli che comunque possono influenzare lo sviluppo locale dell'alta valle;
3. i risultati raggiunti ed i prodotti dei vari progetti che possono differire per motivate ragioni da quelli previsti.

Non si prevedono aggiornamenti della strategia, degli obiettivi generali, degli impatti e delle ricadute sul lungo periodo in quanto questi elementi costituiscono l'impalcatura del PSL e la loro modifica richiederebbe la stesura di un nuovo piano e programma di intervento.

Modalità di aggiornamento dei progetti previsti

I progetti saranno aggiornati nel rispetto delle regole dei programmi che li finanziano. Alla loro conclusione i progetti saranno valutati e il loro seguito aggiornato in base ai risultati raggiunti. I progetti potranno essere aggiornati qualora dovessero intervenire finanziamenti supplementari da parte dei privati o dai comuni. Le maggiori risorse consentiranno di inserire e sviluppare prioritariamente le azioni sollecitate dagli attori locali che non fossero state prese in conto per la limitatezza dei fondi disponibili.

A seguito del recepimento delle prescrizioni formulate dal NUVAL alle proposte progettuali contenute nel PSL ed in particolare nei progetti rivisti, è stato convocato un incontro in data 20 giugno 2012 allo scopo di esaminare le integrazioni fornite dal GAL Alta Valle a seguito delle prescrizioni sui progetti del PSL formulate dalla Commissione di valutazione con il verbale n. 6 del 24-26 maggio 2010.

Alla luce della comunicazione della Corte dei Conti europea sui conflitti di interesse, il PSL Alta Valle è caratterizzato da uno schema duale: i progetti a valenza generale, privi di investimenti materiali, sono stati impostati secondo una modalità a "regia diretta" del GAL; quelli "di

settore” sono invece stati predisposti con modalità “a bando”. Tale approccio si basa su una filosofia denominata di “cassetta degli attrezzi”, volta cioè a fornire ai destinatari finali dei progetti gli strumenti (appunto gli attrezzi) per poter operare in futuro in modo autonomo, senza il supporto (sia organizzativo che finanziario) del GAL.

Per quanto riguarda i progetti a bando, le schede che li riguardano sono state costruite sulla falsariga dei bandi emanati dall’AdG sulle misure dell’Asse 3 del PSR; essi si presentano con un’impostazione volutamente “generale” ed aperta alle proposte progettuali dei beneficiari che dovranno attenersi ai criteri generali contenute nei bandi stessi. Il modello dei bandi è stato redatto sulla base delle indicazioni emerse durante gli incontri del gruppo di lavoro interGAL avviato nel mese di febbraio 2012 e condiviso in maniera particolare con il GALBassa Valle).

I progetti rivisti sono stati elaborati secondo una logica definita di “cassetta degli attrezzi”, ossia con l’intento di fornire ai destinatari degli interventi i mezzi e le conoscenze necessarie per operare in modo autonomo. Pertanto, la sostenibilità dei progetti oltre il periodo di erogazione dei contributi, grazie anche ai ridotti costi di gestione, non pone particolari problemi in quanto i progetti mirano a creare le condizioni affinché gli operatori locali operino agevolmente nella fase di prosecuzione delle attività.

Per i progetti di cooperazione sono stati avviati contatti con altri GAL italiani per progetti di messa in rete della filiera corta; inoltre in base alle proposte che stanno emergendo dalla Rete Rurale Nazionale, si stanno valutando anche altre tematiche presenti, sollevate in fase di bottom up. L’importo destinato a questi progetti sarà di € 250.000,00 di contributo pubblico.

I progetti, allegati al presente documento sono così suddivisi:

A regia diretta

- 1) Promenades du goût – misura 313
- 2) Services de garderie et éducation rurale – misura 321
- 3) Le terroir rural pour un tourisme durable – misura 313
- 4) Coopération pour les terrains de l’avenir – misura 323

A bando

- 5) Goûts en chemin – misura 313
- 6) Agir pour l’entreprise rurale – misura 313
- 7) Valoriser notre milieu montagnard avec l’agriculture – misura 311
- 8) Valoriser notre milieu montagnard par un effort commun - misura 312
- 9) Atelier village - 323